

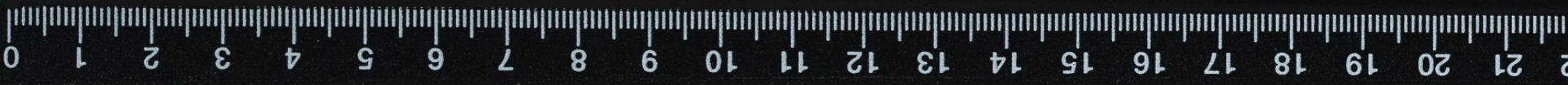
sc. 236/4h

IL MANESCALCO

CONTROLLO

63447

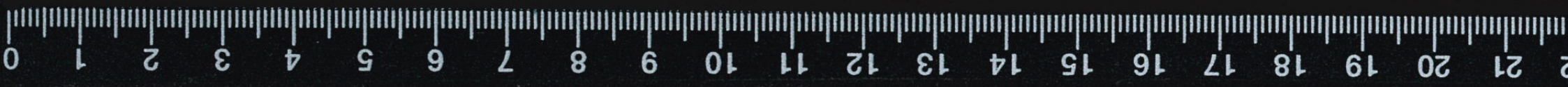
1789





1682122  
PAR1239558

IL MANESCALCO  
DELLA CROCE  
E DELLA VITA





63447

---

IL MANESCALCO  
DRAMMA GIOCO  
PER MUSICA

---



ALLO . ILLVSTRISSIMO  
SIGNOR . MARCHESE  
**SOLARO . DEL . BORGO**  
PATRIZIO . TORINESE  
SOTTO-AIVTANTE . GENERALE  
NELLE . ARMATE . DI . S . S . R . M .  
CVLTORE . E . MECENATE  
DI . OGNI . PREGEVOLE . SCIENZA . ED . ARTE  
QVESTO . TEATRALE . SPETTACOLO  
FORMATO . DI . QVEGLI . VTILI . STVDJ  
CHE . FVRONO . GIÀ . IL . PIÙ . BEL . FREGIO  
DELLA . ANTICA . SPARTANA . NOBILTÀ  
GLI . IMPRESARJ  
IN . CONTRASSEGNO . DI . VENERAZIONE  
RISPETTOSAMENTE

Dd . Dd . Dd .



\*  
\* \*

SC. 236/44





Vaso Etrusco  
allusivo alla Musica  
Vocale e Istromentale

## MUSICA VOCALE

7

OSSIA

A T T O R I

GIANNETTA Sarta, figlia di Antonio, amante di Le-Petit;  
promessa sposa di Suasser. La Signora Teresa Vestris.

SUASSER Cocchiere Tedesco, LE-PETIT Perrucchiere, fra-  
amante, e promesso sposo di tello di Rosina, amante di  
Giannetta. Giannetta.

Il Signor Francesco Bertocci. Il Signor Giovanni Prada.

ANTONIO Manescalco, padre ROSINA Scuffiara, Sorella di  
di Giannetta. Le-Petit, amante di Carlino.

Il Signor Stefano Fortunati. La Signora Caterina Anselmerti.

CARLINO Padrone d'Osteria, CECCA Sorella di Giannetta.  
amante di Rosina. La Signora Giovanna Ristori.

Il Signor Gaetano Zani.

## COMPARSE

Tre Garzoni di Manescalco.

Uno Stallone.

Garzoni d'Osteria.

Amici degli Sposi alle nozze.

La Musica è tutta nuova di DALINDO STINFALICO  
Accad. Filarmonico di Bologna.



O S S I A

S U O N A T O R I

*Al Cembalo*

Sig. N. N.

*Primo Violino e Direttore dell' Orchestra*

Sig. Pietro Sassi.

*Primo Violino per i Balli*

Sig. Giuseppe Orlando detto Paevese.

*Primo Oboè*Sig. Carlo Spotorno Virt. di Capp. e Cam.  
di S. M.*Inventore e Pittore delle Scene*

Sig. Antonio Balia Milanese.

*Inventore e Direttore del Vestiario*

Sig. Gio. Battista Piccaluga Milanese.

*Berrettoniere e Fiorista*

Sig. Giuseppe Tansi.

*N. B. i Versi virgolati si tralasciano per la  
brevità delle sere ; come pure si taceranno  
qualche volta alcuni pezzi secondo le cir-  
costanze .*

*Mutazioni di Scena per l' Opera*

## A T T O I.

SCENA 1 Piazza con varie botteghe, case,  
e palazzi.

SCENA 13 Stanza sotterranea :

SCENA 15 Piazza , come sopra :

SCENA 16 Stanza sotterranea , come sopra :

## A T T O II.

SCENA 1 Sala rustica in Casa di Antonio :

SCENA 3 Camera .

SCENA 6 Sala civile nell' Osteria :

SCENA 9 Piazza , come prima .

SCENA 11 Sala rustica , come sopra :



*Inventore, e Direttore de' Balli*  
Monsieur Domenico Ballon all' actual servizio  
di S. A. R. il Duca di Baviera.

*Primi Ballerini Serj*  
Madame Teresa Ballon :

Signor Gio. Batista Checchi. Signor Innocenzo Parodi :

*Prima Grottesca assoluta*  
Signora Maria Gnudi Capelli.

*Primi Grotteschi a perfetta vicenda*

Signor Felice Cerutti.  
Signor Guglielmo Banti. Signor Agostino Bertorelli :

*Prima Grottesca fuor di concerto*  
Signora Assunta Sessoni.

*Altri Grotteschi*

Signor Gaetano Pacini :  
Signor Salvador La Rose. Signor Antonio Chiaveri :  
Signora Vittoria Chenni Cerutti. Signora Rosa Destefani.

*Ballerini per le parti*  
Signor Carlo Sessoni Signora Annunziata Parodi :

*Ballerini di concerto*

Signor Giuseppe Destefani :  
Signor Francesco Badi.  
Signor Giuseppe Vaghi :  
Signor Gaetano Grimaldi :

Signora Maria Zerbi. Signora Luigia Fontana :  
Signora Eufrosia Chiaveri. Signora Angiola Bordina :  
Signora Luigia Beccacini. Signora Marianna Degrandi :

*Prima Ballerina seria fuor di concerto*  
Signora Eugenia Sperati

## BALLO PRIMO

LA MORTE DI TEMISTO  
Ballo Tragico Pantomimo.

BALLO SECONDO  
IL CAPPELLARO BURLATO:

BALLO TERZO  
IL CONVITATO DI PIETRA:

## SCENARIO

DEL

### BALLO PRIMO

#### SCENA PRIMA

Luogo Magnifico adorno di Trofei, alla diritta Trono ;  
nel fondo si vede la Piazza di Tebe, con Arco Tri-  
onfale nel mezzo, affollato Popolo spettatore.

#### SCENA SECONDA

Camera con diverse Porte.

#### SCENA TERZA

Sotterraneo con Rogo acceso.

#### SCENA QUARTA

Giardino.

#### SCENA QUINTA

Magnifico Tempio di Giove.

### DEL BALLO SECONDO

#### SCENA PRIMA

Camera rustica.

#### SCENA SECONDA

Porto di Mare.





altro Vaso Etrusco  
allusivo alla Musica  
Vocale e Istumentale

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Piazza con varie Botteghe, Case, e Palazzi.  
Sul davanti della Scena alla dritta degli Attori  
Bottega da Manescalco con fucina visibile, ed  
un Ragazzo al mantice: fuori della Bottega  
incudine: a lato alla Bottega un cavallo legato  
ad una campanella, con Stallone che gli tiene  
la gamba per essere ferrato. Sopra la Bottega  
Casa di Antonio. Dalla stessa parte Osteria.  
Alla sinistra degli Attori Bottega di Perrucchiere:  
sopra la Bottega Casa di Le-Petit con terraz-  
zino.

*All'alzarsi del telone Antonio starà prepa-  
rando il ferro con i suoi Garzoni. Rosina  
si vedrà sul terrazzino colla testiera lavoran-  
do una scuffia; e farà scena con Carlino,  
che sarà sulla porta dell'Osteria. Poi Cecca  
con involtura da Sarta, con un abito dentro.*

*Ant. Su da bravi lavoriamo (1)  
Con lestezza e pulizia;  
Il Cavallo, che ferriamo,  
Faccia onore al mio mestier. (2)  
Forza al mantice, Giorgiotto;  
Sia ben rosso questo ferro;*

(1) Ai Garzoni, uno dei quali va a provare il  
ferro al cavallo.

(2) Il Garzone rimette il ferro nel fuoco.



- Ti consegno un scappellotto;  
Se trascuri il tuo dover. (3)
- Ros.* Dal lavoro, e dall'amore  
Son oppressa, poverella!  
Un mi secca, un mi martella;  
E ambedue mi fan penar.
- Car.* Nessun viene all'osteria:  
La fatica io perdo e l'oro; (4)  
Ma se mi ama il mio tesoro,  
Non mi preme di stentar.
- Ant.* Anche un'altra martellata,  
Tutto all'ordine sarà. (5)
- Ros.* a 3 { Oh che vita tribolata!  
Spero ben che finirà.
- Carl.* { Io guadagno la giornata,  
Se Rosina mi amerà.
- Cec.* Mi ha lasciata la Giannetta: (6)  
Credo ben che verrà presto:  
Ho paura che per questo  
Il mio padre griderà.
- Ant.* Come! sola voi tornate? (7)  
Di Giannetta cos'è stato?  
Qualche imbroglio certo è nato:  
Raccontate presto qua.

- (3) Lo riporta all'incudine per lavorarlo.  
(4) Antonio va a provare il ferro al cavallo.  
(5) Antonio dà il ferro ai Garzoni, che nel tempo del pieno lo infuocano e lo battono.  
(6) Entra Cecca; Antonio incomincia a ferrare il cavallo.  
(7) Sospende di ferrare il cavallo, e va da Cecca col martello in mano.

- Cec.* La Giannetta . . . non saprei . . .  
È al Mercante ... no dal Sarto ... (8)  
Io son stata .... no fu lei ....  
Non gridate in carità.
- Ant.* Ah! disgraziate,  
Già ve l'ho detto;  
Che separate  
Io non vi vo'.  
Farò uno strepito;  
Farò un fracasso:  
Ciò non è lecito,  
Signora no.
- Cec.* Aiuto gente:  
Chi mi soccorre? (9)
- Ant.* Impertinente,  
Non v'è pietà. (10)
- Carl.* Messer Antonio,  
Non la battete.
- Ros.* Che bestia siete:  
Fermate un po'.
- Ant.* Son un demonio ...  
Cosa volete?  
La voglio battere;  
L'ammazzerò.
- Cec.* Aiuto aiuto.

- (8) Antonio getta il martello ad un Garzone, accennandogli di seguitare a ferrare il cavallo; lo che eseguisce.  
(9) Rosina scende nella strada, e Carlino si avvicina ad Antonio.  
(10) La minaccia, e seguita sempre con più calore: e gli altri lo trattengono.



Ros. *a 2* Nol fate no.

Ros. Ah che uomo indiavolato!

Carl. Il cervello gli è girato,

Cec. Par che voglia con i gridi

Tutto il mondo subissar.

Ant. *a 4* Io son proprio indiavolato,  
Il cervello mi è girato,  
Col fracasso, con i gridi  
Voglio il mondo subissar. (11)

Ros. Cospetto! sior Antonio,

Quando date nei lumi,

Siete un uomo terribile.

Ant. Guai, guai, se mi si muove l'irascibile.

Cec. E per cose da niente .....

Ant. Ah lingua .... taci .....

Carl. Signor Antonio, flemma.

Ant. Oh flemma un... basta

Ne direi delle belle. (fatto?)

Ros. » Ma in somma dite un po', che male ha

Ant. » Le ho detto, e le ho ridetto,

» Che non si scosti mai dalla sorella:

» Ed ora me la vedo tornar sola.

Cec. » Se mi lasciate dir .....

Ant. Parla.

Cec. Portammo

» Alla siora Marchese

» L'abito che sapete: e per provarlo

» Ci seccò, ci trattenne;

(11) Il cavallo sarà finito di ferrare; lo Stallone lo scioglie, e lo conduce via.

» Ritornando, Giannetta

» Temeva forse di aver fatto tardi;

» Va, mi disse, che il padre non ci cerchi;

» Io vado dal Merciaio:

» E ritorno a momenti; eccomi: e voi

» Senz'ascoltar mi avete condannata;

» La cosa sta così.

Carl. Non vedo male.

Ant. » (Già non serve confondersi: le donne

» Vogliono, o dritto o torto,

» Aver sempre ragione)

» Va là che parli come un Cicerone.

» (Io non voglio ammattire.)

Ros. » Eccovi persuaso.

Ant. » Oh no! non troppo;

» E voi mi accorderete, (voi,

» Che, sia Cecca, o Giannetta, o un'altra, o

» Una ragazza sola per la strada

» Non si sa quel che faccia, e dove vada.

» Tu frattanto va in casa, (12)

» Lavora presto e bene: e che nemmeno

» Tu metta il capo fuor della finestra.

Cec. » Obbedisco: ma intanto

» Scordate, che vi offesi.

Ant. » Oh quante ciarle!

» Va là, non mi seccare. (13)

Cec. Non state più a gridare;

E siate pur sicuro,

Che accompagnata o sola

Son sempre una buonissima figliuola.

(12) A Cecca, serio.

(13) La spinge in casa.



Son modesta, e son buonina:  
 Babbo mio, non mi gridate:  
 La paura, che mi fate,  
 Tutto il cuor mi fa tremar.  
 Trovo anch'io dei giovinetti,  
 Che mi fan delle carezze;  
 Ma gli dico: no, furbetti;  
 Non mi lascio infinocchiare.  
 V'è qualcun... (14) sì vado in casa...  
 Sarò savia da qui avanti:  
 (Questi vecchj son seccanti,  
 Ma bisogna sopportar.) *parte*

## S C E N A II.

*Antonio, Rosina, e Carlino*

*Ant.* » Questa è già in casa: e l'altra;  
 » L'altra quando verrà,  
 » Chi sia messer Antonio sentirà,  
*Ros.* » Vi disse pur la Cecca....  
*Ant.* » Ciarle; oggi la marito;  
 » Non vo' queste figure.  
*Carl.* » Oggi la maritate? (1)  
*Ant.* » Oggi.  
*Ros.* » Ma voi burlate!  
*Ant.* » Oh bella! questa sera.  
*Ros.* » E a chi? (tutti lo sanno. (2)  
 » Ma fingiam, per cavargli qualche cosa;

(14) La spinge con più forza.

(1) Affettando sorpresa.

(2) A Carlino a parte.

» E tentar d'impedir le odiose nozze  
 » Alla povera amica.)  
*Ant.* » Avete visto mai  
 » Quel Tedescaccio largo lungo e grosso;  
 » Magro grasso, alto basso,  
 » Che vien sempre a ferrar cavalli e muli?  
*Ros.* » Sì, l'ho veduto.  
*Carl.* » Anch'io messer Antonio.  
*Ant.* » Eccovi il suo futuro matrimonio.  
*Carl.* » È un partito eccellente. (3)  
*Ros.* » È uno sposo opportuno. (4)  
 (Carlino per pietà.....vedo Giannetta:  
 Guarda se lo potessi condur via.)  
*Carl.* » (Or lo conduco a ber nell'osteria.)  
 » Spirito, allegro: il giorno delle nozze  
 » Si cominci dal ber; venite meco  
 » A spegner nel bicchier la vostra bile.  
*Ant.* » Se si beve, son pronto, e m'incammino.  
*entra nell'Osteria*  
*Ros.* » Facciam cuore Carlino,  
 » Giannetta sposar deve mio fratello:  
 » Mettiamo in opra ogni arte:  
 » Secondaci, e vedrai.  
*Carl.* » Lasciate far; vo a trattenerlo.  
*entra nell'Osteria*  
*Ros.* » Vai,  
 » Ritorno al tavolino  
 » Per finire il crestino.

(3) Con ironia.

(4) Come sopra. Rosina guarda attorno; e vedendo venir da lontano Giannetta, dice piano a Carlino, come segue.



Se vedo quel Tedesco, il qual si crede  
Amabile, e galante,  
Vo' provarmi a tirarlo ne' miei lacci;  
Onde Antonio si adiri, e lo discacci.

*entra in casa*

SCENA III.

*Giannetta, poi Rosina*

**M**i sento, oh dio! nel cuor

Un dolce palpitar:

Chi sa, se possa Amor

Tai moti risvegliar!

Fui col mio ben finor,

Godendo, a sospirar:

Chi sa, se possa Amor

Tai moti risvegliar!

Mi par che sia dolor,

Ma giova a consolar:

Chi sa, se possa Amor

Tai moti risvegliar!

Spero che il mio tesor

Mi possa oggi sposar:

Chi sa, se possa Amor

Tai moti risvegliar!

Belle, che siete ancor

Contente nell'amar,

Dite, se possa Amor

Tai moti risvegliar.

Non mi tradire, Amor: sbaglia mio padre;  
Se vuole ch'io mi unisca  
A quel caro e muschiato figurino,

Che, se non sa di stalla, sa di vino.

» Se vedessi Rosina .....

» Parlar seco desio.

*Ros.* Addio, mia cara.

*Gian.* » Cara amica, addio:

» Io vi cerco.

*Ros.* » Ed io voi: tornò la Cecca;

» E, perchè tornò sola, vostro padre

» È in collera montato:

» Pensate a rimediare, io per voi tremo.

*Gian.* » Non sarà niente: ei mi ama, ed io non

» Ora dov'è? (tremo.)

*Ros.* » Vi ho vista da lontano:

» Feci cenno a Carlino, e l'ha condotto

» A colazione.

*Gian.* » Brava!

*Ros.* » Ed a mio fratello?...

*Gian.* » Sì gli ho parlato; e spero che stasera,

» Se ci riesce un'inventata scena,

» Potremo stare allegramente a cena.

*Ros.* » Che gusto; ritiriamoci: potrebbe

» Vostro padre sortir dall'Osteria.

*Gian.* » Dite bene; vo in casa.

*entra in casa*

*Ros.* » Oh questa poi

» Ce l'abbiamo a goder: poveri amanti!

» Se una donna è piccata, e non vi vuole,

» Non servon nè promesse nè parole.

*entra in casa*



## SCENA IV.

*Antonio, e Carlino sortendo dall' Osteria;  
indi Giannetta alla finestra*

*Ant.* Carlino vi ringrazio: questa sera  
Fate quei piatti, come siamo intesi,  
E venite alle nozze.

*Carl.* Obbligatissimo.

*Ant.* Verrete, sì o no?

*Carl.* Verrò.

*Ant.* Bravissimo.

*Carlino parte*

» Madamigella?... ehi?... siora sposa?... è in  
casa? (1)

*Gian.* » Sì, sono in casa. (2)

*Ant.* » Perchè così tardi?

*Gian.* » Trovate ho per la strada

» La signora Lucrezia,  
» La moglie del Dottore, e tante Dame,  
» Che tra chieder lavoro, e rallegrarsi  
» Delle mie nozze, mi hanno trattenuta,  
» E seccata finora.

*Ant.* » Che il ciel ti benedica; va a lavora-  
(3)

(1) Chiamando Giannetta verso la finestra.

(2) Affacciandosi alla finestra.

(3) Le tira un bacio; ed entra in Bottega;  
Giannetta si ritira.

## SCENA V.

*Suasser, poi Rosina dal terrazzino;  
indi Antonio dalla sua Bottega;  
finalmente Carlino dall'Osteria.*

*Ti* star triste, Amor partasse:  
Ti star furbe, Amor pampine:  
Ma pottiglie ti pon vine  
Più ti te mi corpellar.

Ti dolere; e mi trincare:

Ti far muse; e mi pallare:

Ti piancere; e mi chignar. (1)

Ja star contente;

Ti star peline,

Care Sciannine;

Mi ti atorar.

E ti furpette

Con pocche strette

Far pell'inchine;

Mi smorfia far.

Nain, nain, naine, Totesche,

Mi smorfia fare a tutte tonne; solo

Sciannine amar; star sposo queste sera ....

Notte, mie pelle notte:

Presto fenite, affumicate giorno:

Patrone ora tormir; e mi fenute

Spencer foche d'amore, e malvagio

Alla fontane di Sciannette mie.

(1) Rosina lo vede, e torna a lavorare sul  
terrazzino, come nell'introduzione.



Ros. Psi....psi....

Suass. ( Chi state quelle ? (2)  
Stare ancora peline . )

Ros. Ehm.....ehm.....

Suass. ( Forte , Totesche. )

Ros. Ehi , garbato Signore ? (3)

Rispondetemi almeno .

Suass. ( Non poter più ) fraile chiamare ?

Ros. Siete

Tanto carino !

Suass. Chi afer tette ?

Ros. Il vostro

Bell' aspetto e gentil .

Suass. ( Mi ricordate ,

Che nonna detto sempre . )

Ros. Che bell' uomo !

Suass. ( Tartaisle ! forte in cambe spozalizio . )

Ant. ( Il Cocchier fa all' amore : o precipizio ! )

Ros. ( Antonio l' ha già visto ,

Mi par che vada in collera . )

Suass. Frailette ;

Voi state un motellette .

Carl. ( Rosina fa dei cenni col Cocchiere :

Stiamo un poco a vedere . )

Ros. Potete venir sopra ?

Ant. ) a 2 ( Bagatelle ! )

Carl. )

Suass. ( Come , pirpa , tentar ! ) cosa folere ?

Ros. ( Carlin ita lì ) vo' dirvi

(2) Cedendo a poco a poco .

(3) Sempre con ritrosia simulata .

Una cosa gustosa .

Ant. ( Oh va bene ! va bene ! )

Carl. ( Ah ! rentà forse ;

Che Giannetta si sposi a suo fratello ,  
Per pigliare il Tedesco : com' è finta ! )

Ros. ( Questa è una bella scena :

Sa Carlino ch' io scherzo : e parmi in pena . )

Venite , o non venite ?

Carl. ( Io non resisto . )

*parte in collera*

Suass. Si fenir , vise pelle ;

( Vade in punte di piedi ,

Perchè Antonie , e Sciannette non mi vedi . (4)

Ant. Zi.....zi.....zi..... scusi..... perdoni.....

Le dirò .... lei sbaglia porta ....

Seppur vuol , le farò scorta ;

Questo è l'uscio , veda qua . (5)

Quella casa è molto scura ; (6)

V' è un cattivo appartamento ;

Fracassato è il pavimento ,

Quasi sta per rovinar .

V' è una scala per montare

Buia ..... torta ..... oh ! lei la falla ;

Potria rompersi una spalla ....

Suass. Ja.....ja.....ja..... (7)

Ant. Ma non vada in carità .

(4) Si avvicina alla porta di Rosina con cautela.  
Antonio lo tira in dietro . Rosina esce dal  
terrazzino , e vi riscompare osservando .

(5) Accenna il suo .

(6) Accenna la casa di Rosina .

(7) Finge esser persuaso , ma vuole andare ;  
Antonio lo trattiene .



Al contrario , questa casa (8)

Ha una scala comodetta ,

E una porta stretta stretta

Fatta apposta per entrar .

Quella porta (9) ..... eh lo sa bene .....

È la sua .... più non mi spiego .... (10)

Entri ..... salga ..... ma la prego ,

Via si lasci persuader . (11)

Adeffo quel volpone

Me la facea pulita ;

Ma io , che son furbone ,

Gli ho rotta la partita ,

Ho resta ed ho cervello

Da farmi rispettar .

*entra in bottega*

Ros. Va là , va là , Tedesco , io spero almeno ,

Se le nozze non posso disturbare , (12)

Farti prima di sera bastonare . *entra*

(8) La sua .

(9) Come sopra .

(10) Lo spinge in casa sua : e Suasser resiste .

(11) Gli fa forza , ve lo chiude , poi torna in scena a finir l'aria .

(12) Dal terrazzino .

## SCENA VI.

*Le-Petit solo* (1)

Nous avons peu de temps a vivre ;

Amis , passons le gaiement ..... ecc.

Bella vita è il pettinare ,

E Madame , e Damigelle ,

Tutt'aimables , tutte belle ,

Tutte date al buon umor .

Nous avons ..... ecc.

Hélas ! ..... ah ! ..... voilà il balcone ,

Dove alberga il mio tesoro .....

Ma il Tedesco ? ..... oh che goffone !

Io non temo di costoro ;

E a cantar ritorno ancor .

Nous avons ..... ecc.

Mafoi ! viva la Francia

Per gli uomini di spirito ;

Tre anni vi son stato ;

E un grand'uomo a talent son diventato ,

Se ottener posso la mia bella fiamma ,

La mia cara Giannetta ,

Vo' condurla a Parigi ... Eccola appunto ; (2)

E vien seco il Cocchiere ;

Mi ritiro in bottega

Per osservare : forse tra le molte

Strane vicende , che la sorte aduna ,

Favorevol potrebbe esser fortuna . *si ritira*

(1) Esce nel suo abito ordinario da perrucchiere ,  
colla tasca della polvere sotto il braccio .

(2) Vedendo aprir la porta di Giannetta .



## SCENA VII.

*Suasser, Giannetta, e Le-Petit in disparte*

*Suass.* Cretete, spose mie, sentirmi attosso  
Smanie bruciose, che soffrir non posso.

*Gian.* Quanto vi compatisco, (oh se mi credi!)

Soffrite ancor per poco: (1)

(Le-Petit sta là celato: e, chi sa? forse,

Or gli potrò parlar.) sposino caro,

Ditemi, se vi piace,

Fino a qual segno mi volete bene?

*Suass.* Ascoltar, mi spiecar tutte mie pene,

Je sentire dentre al pette

Une smanie....un calorette....

Un prurite....un fueche....oh die!

Ah Sciannette mie carine!

Foi mi rite che cos'è.

*Gian.* Sento anch'io, che mi arde il petto

Un ardor....no....un caloretto....

No...una brama...un genio...oh dio!

(Ma l'ardor, che mi consuma,

Suasser mio, non è per te.)

*Le-Petit.* (Pian pianin, senza esser visto, (2)

Quella man vorrei baciare.)

*Suass.* Ah Sciannette! ohimè! che calde!

*Le-Petit.* Cara mano. (3)

(1) Vede Le Petit mezzo dentro e mezzo fuori della sua bottega, che le fa dei baciamani.

(2) Esce con cautela dalla bottega, e va a lato a Giannetta, un poco in dietro.

(3) Prende la mano che Giannetta gli dà di dietro, mentre prende anche quella di Suasser.

*Gian.*

Oh dio! che fuoco!

Io mi struggo a poco a poco,

Je mi strusce a poche a poche,

a 3

E mi sent<sup>o</sup> d<sup>i</sup>ivorar.

*Le-Pet.* (Ah mio bene.)

*Gian.* Oh dio! che affanno!

*Le-Pet.* (Mio tesoro più non reggo.)

*Suass.* Oh che tolsce parolette!

*Le-Pet.* (Idol mio!)

*Gian.* Ah mio caro,

Ah mio caro, per te moro!

*Suass.* Mie speranze lusinchiere,

Aspettate queste sere,

Perchè atesse non si può. (4)

*Gian.* Cosa vedo! cos'è questa,

*Le-Pet.* { Che mi venne a disturbar!

a 3

*Suass.* { Cose vete? qui Le-Petito;

{ Che mi fiene a tisturpar!

*Gian.* Insolente, temerario, (5)

Che pretendi ora di qua?

Ah cospetto! che increanza

Di venire a disturbare

Due che stanno a ragionare

Di costanza e fedeltà!

(4) Suasser si volta, vede Le-Petit, resta sorpreso; e gli altri confusi.

(5) Riscossa dalla sua confusione, accenna a Le-Petit di aver trovato un rimedio; e gli parla arditamente.



*Suass.* Va tartaille ! alla malore ;  
 Scellerate , furfantasce ;  
 Non foler più tuo mostasce  
 Per mie pace rimirar . (6)

*Gian.* Caro sposo , nol guardate ;  
 E voltatevi di là .

*Le-Pet.* ( Mio tesoro . )

*Gian.* ( Idolo mio . )

*Suass.* Ehi , carine , è terminato ?

*Le-Pet.* ( Più non reggo . )

*Gian.* ( Per te moro . )

*Suass.* Osservate , done care ,  
 Cose sia la feteltà !

*Le-Pet.* ( Ah mia cara , idolo mio . )

*Gian.* ( Ah mio bene , dolce amore ;

a 2 Fido il cuore a te sarà . )

*Suass.* Ehi , carine , è terminato ?

*Gian.* Sì da ver l'ho strappazzato :

*Gian. e* { Che gusto , che diletto ,

*Le-Pet.* { Che gioia , che contento !

Il core dentro al petto

a 3 { Mi sento consolar .

*Suass.* { Che custe , che tilette ,

Che scioie , che contente !

Il core tentre al pette

{ Mi sente consolar . (7)

(6) Si volta dall'altra parte ; e Giannetta lo tiene così voltato ; e ne profitta , facendo lazzi con *Le-Petit* .

(7) *Le-Petit* entra in bottega ; *Suasser* rientra in casa con rabbia , e conduce *Giannetta* .

## SCENA VIII.

*Carlino* , poi *Cecca* , che viene sulla Bottega ;  
 indi *Rosina*

*Carl.* **D**onne , voi siete nate  
 Per farci disperar : credei *Rosina*  
 Savia , di me contenta , e di me solo :  
 Ma mi sono ingannato .

*Cec.* Serva , *Carlin* garbato .

*Car.* Addio *Cecchina* : dove andate voi ?

*Cec.* Mi hanno mandata giù ,  
 Perchè stan su gli Sposi ; ed io non debbo  
 Ascoltar quel che dicono .

*Carl.* Sicuro .

Voi quando vi sposate ?

*Cec.* Senza fare all'amor , chi ho da sposare ?

*Carl.* Non potreste trovare ....

*Cec.* Chi ?

*Carl.* Un come me .

*Cec.* Capisco : i giovanotti

Son tutti come voi : fanno all'amore ,

Come voi , con *Rosina* ,

E lusingan dell'altre . (1)

*Carl.* No carina ,

Io di quelli non son .

*Cec.* Eh via non credo :

Tacete : che direbbe ,

(1) *Carlino* prende *Cecca* per la mano ; *Rosina* esce ascoltando , e si avvanza in punta di piedi ascoltando .



Se Rosina ascoltaffe?

*Carl.* A noi che importa?

Spenta è la face, e rotta è la catena.

*Ros.* Prendi una rima per finir la scena. (2)

*Carl.* A me uno schiaffo?

*Ros.* A te?

*Cec.* Fermo, Carlino!

*Carl.* Far de' cenni al Tedesco,

Chiamarlo in casa; invero è da fanciulle!

*Ros.* Avea le mie ragioni: e or voi ne avete?

*Carl.* Dite le vostre.

*Ros.* E adesso, almen per picca,

Non vi voglio cavar questo prurito.

*Carl.* Ed io neppur quel di esservi marito.

Bel vedere una ragazza

Sul balcone a far psi.....psi!....

Ehi..... Signor, venite qui.....

Bell'onore in verità!

Immodesta, sfacciatella,

Vergogno.....

### SCENA IX.

*Le-Petit*, (1) e detti

*Le-Pet.* Zi..... via tacete;

Colle donne non sapete

Il rispetto che ci va.

(2) Gli dà uno schiaffo.

(1) *Le-Petit* dalla Bottega sente i gridi, esce, chiude la bocca a Carlino, e finisce egli l'aria.

Pace pace, cognato,

Ma che? siete impazzato?

Cos'è? che differenze?

Che grida? tron de l'air! che avete voi?

*Ros.* Egli è matto.

*Cec.* È geloso.

*Le-Pet.* Dame! è egli ver? fidon! che gelosia?

Sentite: una lezione

Di bel mondo vo' darvi; onde non siate

O ridicoli amanti, o seccatori.

### SCENA X.

*Antonio vestito più proprio, con Giannetta;  
e Suasser; e detti*

*Le-Pet.* Eh bon jour, mes amis, servo, signori.

Io sto qui accomodando (1)

Due collerici amanti.....

Strapazzi, gelosie..... ma il male è tutto,

Che non son stati in Francia; ascolterete

Come fanno a Parigi, e imparerete.

*Suass.* Mi France costar troppe,

Non foler più sentir.

*Gian.* (Che uomo rozzo!)

*Ant.* Ma lasciateci andare:

Ora andiamo a comprare

Le gioie per la sposa.

*Cec.* (Bella cosa

Se fossero per me!)

*Le-Pet.* Vorrei far pace

(1) *Le-Petit*, vedendogli sortire, gli abborda.



» Pria collo sposo ; e partirete poi :

*Ros.* » Vi prego a farla almen per amor mio. (2)

*Suass.* » Si pasce pasce, tate abbracciamenti. (3)

*Le-Pet.* » Dev' esser meco in collera

» Anche la vostra sposa ; ed abbracciarla

» Devo per amistà , si usa a Paris . (4)

*Gian.* » Ma non si usa in Italia ;

Siamo in pace , e vi basti .

*Carl.* » ( Ah mia Cecchina ! )

*Cec.* » ( Zitto ch'è lì Rosina . )

*Ant.* » Andiamo noi ?

*Le-Pet.* » Fermatevi a sentir queste istruzioni .

*Suass.* » ( Stare un secca ..... )

*Gian.* (5) ( Fermiamoci un momento ,

Godiamo questo matto . )

*Ant.* Sbrigatevi , ascoltiamo .

*Le-Pet.* Lasciatevi disporre , e cominciamo .

Fingete che qui sia

La sala a l'assemblée ;

Sia questa la Duchessa ; (6)

Voi la Marquise ; (7) voi la Baroneffa ; (8)

Questo il Marchese ; (9) voi M. le Buffon : (10)

Fingete di arrivare in sul momento (11)

Voi , che vi chiamerete

Monsieur Jarnicoton ;

(2) Piano a Suasser . (3) Si abbracciano .

(4) Vuole abbracciar Giannetta : ella si ritira in dietro . (5) ad Antonio e Suasser .

(6) a Giannetta . (7) a Rosina . (8) a Cecca .

(9) a Carlino . (10) ad Antonio .

(11) A Suasser , che stando sempre rozzamente ;  
Le-Petit lo raddrizza .

Dame ! donnez-vous du ton ,

Entrate nella stanza pien di brio ,

Imitando il mio gesto , e il parlar mio !

Tre profonde riverenze (12)

Fate in giro a tutti quanti ;

Poi con due passate avanti

La Duchessa a salutar :

Ah Madame , vous êtes aimable !

Parto , e torno tra due ore :

E l'èpoux gran seccatore

Non vorrei più ritrovar .

Poi si va dalla Marchese ,

Nè si parla più di amori ,

Ma di mode e di vapori ,

Perchè l'altra può sentir .

Indi ancor la Baroneffa ..... (13)

= La Duchessa non guardate ,

Il marito è un uom geloso ,

Si potrebbe insospettir . =

Col Marchese ragionate

Delle nuove della guerra ;

Con l'Buffon se ancor per terra

Va la testa del Visir .

La lezion su replicate

Con scioltezza e leggiadria ;

Che a Paris la pulizia

È una cosa che fa onor .

(12) Le-Petit fa il modello a Suasser , e lo conduce sempre seco : ed egli lo segue goffamente , e seccato .

(13) Lo conduce da Cecca ; e Suasser va da Giannetta .



Bravo bravo: il modo è questo .... (14)

= ( Idol mio verrò tra poco  
In cantina a dirti il resto. ) =

Gian. = ( Sì verrò, non dubitar. ) = (15)

Suas. = ( Ah Sciannette mie tilette. ) = (16)

Le-Pet. Ma cospetto! cosa fate?

Vedo già che v'imbrogliate:

La pazienza io perdo già.

Infelice l'Alemagna,

Se son tutti eguali a questo!

Cara Francia, insegna il resto

A un amante che non sa. *parte*

## SCENA XI.

*Detti, partito Le-Petit*

Suas. **S**tar gran matte costui: sentite dire;  
Voi folesse sposar. (1)

Ant. Ci si è provato.

Gian. Figuratevi un poco,

Se vorrei per marito un spensierato!

Suas. Prafe, voi star ponine!

Ros. » ( Sì sì te ne avvedrai. )

Carl. » ( Quant'è baggiano

» Quel povero Tedesco! )

Ant. » Via non perdiam più tempo;

» Tu va in casa, Cecchina.

(14) Lo lascia far da se, e va a parlare a Giannetta piano. (15) Piano a Le-Petit.

(16) Seccato della scena va a parlare a Giannetta, e Le-Petit lo leva, e va in collera.

(1) A Giannetta.

Cec. » Vado ( quant'è felice la Giannina! )

*entra*

Gian. Abbiamo fatto troppo tardi: io penso

Di andare a preparare il desinare.

Suas. Sì, male non pensare.

Ant. Chi sa se poi ti piacerà l'anello?

Gian. Lo sposo è di buon gusto,

Me lo prenderà bello;

Andate andate voi.

Suas. Mi mi comprare.

Ant. Andiamo dunque noi.

*partono dal fondo*

Gian. Ah, cari amici, non mi abbandonate:

È prossimo il cimento

Di perdere il mio ben.

Ros. Io vi prometto,

Che ne inventerò tante

Da scompigliar l'affare.

Carl. Ed io vi giuro

Secondare i progetti, se dovessi

Buscar mille legnate.

Gian. Mi raccomando a voi.

*entra*

Ros. e )

Carl. ) a 2

Non dubitate.

## SCENA XII.

*Rosina, e Carlino*

Ros. **F**inalmente siamo soli; ora possiamo  
Parlar con libertà; vuoi tu sapere,  
Perchè parlai pocanzi col Tedesco?  
Perchè su lo chiamai?

B



Carl. Devo saperlo :  
 Ros. » Men caldo , Signorino : colle donne  
 » Paziienza ci vuol .

Carl. » Dillo , fa presto .

Ros. Io lo feci per questo ,  
 Che Antonio lo vedesse ,  
 E sospetto prendesse : qualche cosa  
 Nascere doveva : infatti egli lo ha visto ;  
 E l'ha condotto in casa bruscamente .

Carl. Sai tu che quasi quasi  
 Io ti credo ?

Ros. E non altro ?

Carl. Oh che invenzione !

Come me lo poteva immaginare ?

Ros. Ma se sei bestia , cosa ci ho da fare ?  
 So che la gelosia  
 Ti fece traveder , » questa passione  
 » È un superbo amor proprio ,  
 » Che oltraggia me , che te dispera : avverti ;  
 O non esser geloso ;  
 O non fare all'amor , nè ti far sposo .

Caro mio , la gelosia  
 È un mal grande , e grande assai :  
 Bada a me , se non lo sai ;  
 Che , cos'è , ti vo' narrar .  
 È una certa frenesia ,  
 Che si vuol figlia di amore ;  
 Ma in effetto egli è un timore ;  
 Che un ti possa incoronar .  
 Se un amante ha dispiacere ,  
 Che altri parli al viso bello ,

È che teme , che il cappello  
 Poi non possa più portar .  
 Se un marito va seccando  
 La sua moglie prediletta ;  
 Ei vuol dir , che la cornetta  
 Non ha voglia di suonar .  
 Ma la moglie , oppur la bella  
 Ritrovando un uom seccante ,  
 Il marito , oppur l'amante  
 Fanno spesso traveder .  
 Anzi un uom , ch'è seccatore ,  
 Mentre è solo innamorato ,  
 Sente poi da maritato  
 Ogn'ingiusto dispiacer .  
 Hai capito ? questo è l'uso ,  
 Te lo dico apertamente ;  
 Perchè un giorno inutilmente  
 Non ti avessi da lagnar .

*entra in casa*

Carl. Ella ha detto benissimo :

Fa tutto al nostro caso ;  
 Ma soddisfatto io son , non persuaso .

*entra nell'Osteria*



## SCENA XIII.

Stanza sotterranea

In fondo, un poco alla dritta degli Attori,  
tavola quadrilunga con una panca davanti;  
sulla tavola una bottiglia, ove si crede  
esservi del vino. Alla sinistra botola aperta;  
dietro la quale si finge esservi una scala  
per calare in cantina.

*Giannetta, poi Le-Petit*

*Gian.* Se più tarda a venire.....(1)  
Può tornar pria del tempo il padre mio;  
E sorprenderci.....ohimè! (2)

*Le-Pet.* Ma Petite, addio.

*Gian.* Oh caro! siete qui?

*Le-Pet.* Sì, sono stato  
A pettinar Miledi: ho fatto tardi;  
Ma ho camminato come un can levriere....  
Qua vedo una bottiglia, voglio bere;  
Alla vostra salute. (3)

*Gian.* Ho pensato a una cosa; onde alle nozze  
Stasera voi venghiate;  
E onde tentar la prova che abbiam detto;  
Sentite ben.....

*Le-Pet.* ( Ohimè! ) (4)

*Gian.* Non mi badate?

- 
- (1) Guardando intorno.  
(2) Sempre più impaziente.  
(3) Prende la bottiglia, e beve.  
(4) Comincia a sentirsi venir male.

*Le-Pet.* ( Ma ch'esser può?.... )

*Gian.* Cos'hai mia vita?

*Le-Pet.* Ah! cara... (5)

Io non lo so..... non m'è accaduto mai.....

*Gia.* Dimmi, dolce amor mio, dimmi cos'hai? (6)

*Le-Pet.* Ohimè, Giannetta cara.....

Ah..... che gira la stanza..... ove son io?

Io vedo... ah!... no non vedo... par che gli occhi

Mi cuopra un vel... ah!... per pietà Giannetta,

Reggimi... io manco... io cado... ah! mio te-  
soro.... (7)

Mi si annoda la lingua... aiuto... io moro. (8)

*Gian.* Oh dio! par che sia morto... cosa fare?...  
Menichino?... Giorgiotto?... dove siete? (9)

Caro.... caro.... non sente. (10)

Giorgiot.... ah siete qui?... (11)

Prendete il Perrucchiere..... egli è svenuto;

Trasportatelo giù..... (12)

Non parlate a mio padre; e vi regalo.....

Ecco ecco prendete; (13)

Piano che non patisca... (14): sento il sangue

Che già freddo mi scorre per la vita.

---

(5) Si appoggia alla tavola.

(6) Palpitante, crescendo a misura che si rinforza  
l'azione.

(7) Giannetta si affatica di sostenerlo.

(8) Cade attraverso della panca.

(9) Chiama i Garzoni dalla porta.

(10) Va da Le-Petit, poi torna a chiamare.

(11) Vengono due Garzoni di Bottega.

(12) Accennando la Cantina.

(13) Dà ad uno gli smanigli, ad un altro una  
gioia che tiene al collo.

(14) Lo portano in cantina per la botola.



## SCENA XIV.

*Antonio col vestito da bottega;  
e Giannetta*

*Ant.* Che fai tu qui?... mi sembri sbigottita!

*Gian.* (Che cosa gli dirò?) son qui venuta (15)

Per prendere del vino.

*Ant.* Hai tu bevuto qui?

*Gian.* No.

*Ant.* L'hai versato?

*Gian.* Nemmen.

*Ant.* Ma qui ne manca: or con che cosa  
Medicherò il cavallo?

*Gian.* Questo è un medicamento? (16)

*Ant.* E potentissimo!

*Gian.* (Oh dio!) che? può far male?

*Ant.* Anzi malissimo!

*Gian.* Si muore?

*Ant.* Eh... forse sì: ma l'hai bevuto? (17)

*Gian.* No no davvero? (ohime!...chi mi soccorre?)

*Ant.* Ma se non l'hai bevuto, perchè adesso  
Mostrar tanto spavento?

*Gian.* Vi dirò..... nel momento,

Ch'era qui sola... ho visto.... la bottiglia...

*Ant.* Che bottiglia? che hai visto?

Spiégati, non mi far più dubitare.

*Gian.* Non so s'io ve lo possa raccontare.

(15) Imbrogliata.

(16) Affannosa.

(17) La interroga con sollecitudine.

Ah! spiegarvi, oh dio! vorrei

Quale affanno al cuore io sento:

Ma Giannetta il suo tormento

Non ha forza di spiegar.

(Che dirò? chi mi consiglia?

Qual compenso ho da trovar?) (18)

Qualche cosa a dir mi provo;

Non vi state ad inquietar.

Vidi un'ombra minacciante....

No un folletto... ohimè?... là sotto...

Poi di là... poi qui davante...

Di parlar non ho più cuor.

(Non so più cosa mi dire;

Si davvero sono imbrogliata....

Ah chi sa, me sventurata,

Se più viva il mio tesoro!) *parte*

*Ant.* Io non ho inteso nulla;

Ma se lì non bevette,

Com'ella mi ha giurato di sicuro;

Di spiriti nè d'ombre io non mi curo:

*parte*

## SCENA XV.

Piazza, come prima.

*Suasser*, poi *Rosina*, indi *Carlino*

*Suass.* ~~Ma~~ Li, bevuto cavalli,

E a mie pelle sposine far ritorno:

(18) Sollecitandola, s'inquieta, e ripone la bottiglia su la tavola.



*Ros.* Oh ! gioietta , buon giorno .

Dove si va ?

*Suass.* Mi antate pranzo :

*Ros.* Dove ?

*Suass.* Con il mio matrimonio ,

E dispor cirimonie

Con suocere carpate .

*Ros.* Pranzerete con me ; no non ci andate !

*Suass.* Nix tentare , ragazze :

Mi star promesso , mi sposar Sciannine ;

Che morire per me .

*Ros.* ( Povero sciocco ! )

Ah ! se sapeste quanto ben vi voglio !

*Suass.* ( Star per me prutt' improglio !... )

Partir . ) ( 1 )

*Ros.* E mi lasciate ?

Ah non partir , cuer mio !

*Suass.* ( Se qui restate ; matrimonio , addio .... )

Corasce .... mi partir . ) ( 2 )

*Carl.* Signore sposo ,

Mi consolo con voi .

*Suass.* Opplicatissimo .

*Ros.* ( Fai tu il geloso ? ) ( 3 )

*Carl.* ( No , ridiam . )

*Ros.* ( Bravissimo . )

Ma guardate , Carlino ,

Vorrei , che lo sposino

Pranzasse oggi con me ; non vuol venire .

*Carl.* Oh ! bisogna gradire !

( 1 ) Dopo la riflessione vuol partire .

( 2 ) Come sopra .

( 3 ) A parte a Carlino : ed egli così le risponde :

*Suass.* » Voi state innamorati , star daccordo ,

» Nix fidar .

*Ros.* » Già Cecchina

» Mi ha rapito il suo cuor : gliel dico in faccia ,

» Siete di lui più bello ; e se volete

» Accettar la mia mano ,

» Al contratto ei farà da testimonio .

*Suass.* » ( Ohimè ! star moribondo matrimonio ! )

*Carl.* » Rispondeteci almen .

*Ros.* Caro visetto , ( 4 )

Gradite l'amor mio .... non so perchè ....

Avete un non so che ....

Nella faccia .... nel ciglio ....

*Suass.* ( Matrimonio , consiglio !

Far giudizio , Tetesco .... ) ( 5 )

Mi più foler sentir ; se amor colpite

Per mie figure , e cuor far ticche tacche ,

Mi non capir coteste tricche tracche .

Far maraviglie voi se mi piacere ?

Ascoltar , che mi dite tutte cose

Di mie pellezze ; ma sapere intanto

Che , quando voi vedesse mezze morte ,

A mie Sciannine non foler far torte .

Nix voi far tanti stupori ,

Se mie vise star piaciute :

Tutte tonne , che vetute ,

Di mie muse innamorar .

Capel nere , fianche largo ,

Nase lunghe , arcate ciglia ;

( 4 ) Accarezzandolo languidamente .

( 5 ) Pensa , poi risoluto segue .



E voi fate maraviglia ;  
 Se cercar mie non so che ?  
 In Cermania servir tame :  
 Che foler..... scià mi capite ;  
 Se in carrozza conducite ,  
 Far occhiette mi voltar .  
 In Italie mie patrona  
 Chiamar speffe a toilette .....  
 Ja capite ..... e zecchinette  
 Molte volte dare a me .  
 Governante , Cameriere ,  
 Tutte dir : ti star mio core :  
 Mi amar tutte ; e per amore  
 Magre magre difentar .  
 Ma non voglie tanti amori ,  
 Non più inchine , non più vezze ,  
 Non parole , più carezze ;  
 Che mi niente più ascoltar .  
 Ah Rosine ! afer pazienza ;  
 Je non posso più serfir ;  
 Dar Sciannette nix licenza  
 Per poter da voi fenir .  
 Ros. Tentiamolo , proviamo ;  
 Qualche cosa può nascere :  
 Tra cento matrimonj  
 Se ne disturban tanti !  
 Carl. Sì , ma questo , o Rosina , è troppo avanti .  
 partono .

## S C E N A X V I .

Stanza sotterranea , come prima .

*Le-Petit* (1) , poi *Giannetta*

*Le-Pet.* Che mi avvenne !.. io son di sasso :  
 È un prodigio , se non cado ;  
 Ma la porta me ne vado  
 Pian pianino a ricercar .  
 Sentir parmi un calpestio .... (2)  
 Qui ci son delle persone ;  
 Ritirato in un cantone  
 Starò cheto ad ascoltar .  
*Gian.* Del mio ben , del mio tesoro (3)  
 Ah chi sa qual è il destino !  
 Or ch'è morto , poverino ,  
 Meschinella , che ho da far !  
 Vuol mio padre che per forza  
 A cavar del vin qui venga :  
 Non c'è alcun che mi sostenga ;  
 E incomincio a paventar...ah...(4)  
*Le-Pet.* È fuggita come il vento :

(1) Esce brancolando dalla cantina .

(2) Quando è vicino alla porta sente venir gente , e si ritira a poco a poco dalla parte opposta .

(3) Esce con bocciale da vino , e con lume in mano , paurosa .

(4) *Le-Petit* , riconoscendola , le va frettolosamente incontro ; ella non ha tempo di ravvisarlo , getta un grido , lascia cadere il bocciale , ed il lume ; e parte , chiudendo la porta .



Perchè mai si è spaventata? (5)  
 Ah! la porta mi ha serrata,  
 E non posso più scappar. (6)

## SCENA XVII.

*Suasser, Antonio,*

*e Le-Petit in disparte.*

*Suass.* Nix paure, antate avanti; (1)  
 Nix temer di spiritelli;  
 Se pigliar per i capelli,  
 Qualche cose mi sentir.

*Ant.* Io non tremo; e tra me penso,  
 Che mia figlia è un capo matto;  
 Sarà stato qualche gatto,  
 Ch'è qui solito venir.

*Suass.* Je star ome faloroso.

*Ant.* Più di voi son coraggioso.

a 2 { Ma setiame e stiamo attenti  
 sediamo e stiamo  
 Per fetere almen cos'è. (2)  
 vedere

(5) La segue alla porta, e la trova chiusa.

(6) Sente nuovamente venir gente, e si ritira come sopra.

(1) Spinge il primo Antonio, e gli fa coraggio; ma temono ambedue; Antonio porta un lume acceso in mano.

(2) Siedono sulla panca, parlando di cose indifferenti, e attendendo se sentono qualche cosa.

*Suass.* E così, ti quel cafalle  
 Cente scute mi tarai.

*Ant.* Oh l'hai detta grossa assai!  
 Quel caval non fa per me.

*Le-Pet. (3)* Ih...ih...ih...ahi...ahi...ahi...ahi...

*Suass. (4)* Che diciure?

*Ant.* Non parlai.

Qualche<sup>tune</sup><sub>duno</sub> è cert<sup>e</sup><sub>o</sub> qua. (5)

Tremo tutt<sup>e</sup><sub>o</sub>, aiut<sup>e</sup><sub>o</sub>, aiut<sup>e</sup><sub>o</sub>,

Car<sup>e</sup><sub>i</sub> spirit<sup>e</sup><sub>i</sub> cessate,

a 2 { Mi far scuse, perdonate,  
 Chiedo scusa,  
 E lasciateci partir. (6)

Lume spento: ohimè! che pena!  
 Spento è il lume

Me meschin<sup>e</sup><sub>o</sub>! che ho da far!

*Le-Pet.* È ridicola la scena:  
 Più non sanno cosa far.

*Ant.* Accostiamoci alla porta:  
 Zitti almen si partirà.

(3) Da un lato.

(4) Suasser crede, che Antonio abbia detto le aspirazioni pronunciate da Le-Petit.

(5) Le-Petit si accosta piano alla tavola, vi batte sopra un colpo a mano aperta, e si nasconde dietro la tavola.

(6) Le-Petit spegne il loro lume, e si scosta dalla tavola, girando per la stanza.



*Suass.* Ja partiam per carità. (7)  
*Le-Pet.* Ferma... (8) arresta... (9)  
*Suass.* Ohimè star morto. (10)  
*Le-Pet.* Qualchedun di qui è partito:  
 Dietro lui men voglio andare... (11)  
 Han tornato a riserrare:  
 Qui di nuovo ho da restar. (12)  
*Suass.* Non sentite più nissune:  
 Mi fuccire non potere;  
 Qui sentire, qui fetere;  
 Ma paura soffocar. (13)

## SCENA XVIII.

*Giannetta, Rosina, Cecca, Carlino,  
 e detti in disparte.*

*a 4* Sotto voce qui parliamo,  
 Pian pianin moviamo il passo;  
 Morto o vivo che il troviamo,  
 Per condurlo via di qua.  
*Gian. e Ros. a 2*  
 Voi di qua potete andare.  
*Cec. e Carl. a 2*  
 Voi di qui tastando andate.

- 
- (7) Voglion partire: Le Petit li ferma.  
 (8) Ad Antonio che fugge, e chiude la porta.  
 (9) A Suasser.  
 (10) Cade in terra; si rialza tremante.  
 (11) Va alla porta, e la trova chiusa.  
 (12) Si ritira in disparte.  
 (13) Si nasconde tra la tavola lazzando.

*a 4* Senza strepito cercate;  
 Che la gente non ci ascolti:  
 Là chiamate, qua guardate;  
 Ch'esser deve o qua o là.  
*Suass.* Gente molta star qui entrate,  
 Je di qua lontane vo.  
*Le-Pet.* Molte gente son qui entrate;  
 La Giannetta cercar vo. (1)  
*Gian.* Ah se il mio ben trovassi!  
 Fia pago questo cuor.  
*Le-Pet.* Io muovo incerti i passi,  
 E pieno son di orror.  
*Gian.* Povero cuor, respira.  
*Le-Pet.* C'è alcuno che sospira.  
 Ah fosse il mio tesor!  
 Mia gioia .....

*Gian.* Chi mi chiama?  
*Le-Pet.* Egli è colui che ti ama;  
 Son io, non dubitar.

*a 2* Amata mia speranza,  
 Serba per me costanza;  
 Ci abbiám da consolar. (2)  
*Suass.* Cirate, cercate per tutte le stanze;  
 Cran cente sentute; ma naine fetute;  
 Di nuovo cercare, di nuovo guardar.

- 
- (1) Si ritirano tutti cercando: Giannetta e Le-Petit si avanzano cercando nel mezzo della scena.  
 (2) Vanno verso il fondo uniti; e compare Suasser.



*Gian. e Le-Pet. a 2*

Andiamo da parte, vo' zitt<sup>a</sup><sub>o</sub> ascoltare;

Bisogna aspettare che cosa avverrà.

*Suass.* Star forse fenute Sciannette fetele;

Mie pelle sposine chiamare foler;

Sciannette, Sciannette.....

*Ros.* (3) Chi è là? chi mi chiama? carino,  
son qua.

*Suass.* (4) Ti state trofate, pocchine di mele.

*Ros.* Mi ha presa in isbaglio, è matto davvero.

*a 2*

*Suass.* Mie care Sciannette, folere appracciar.

*Ros.* Mia dolce speranza, ti voglio abbracciar.

*Carl. e Cec. a 2* (5)

Girando, cercando ci siam pur trovati.

*Carl.* A far qui all'amore possiamo restar.

*Cec.* Mi crede Rosina, lo voglio burlar.

*Le-Pet.* Mia vita, mio bene.

*Gian.* Son dolci le pene.

*Suass.* Ja ja star contento.

*Ros.* Ah caro tormento!

*Carl.* Ti stringo al mio petto.

*Cec.* Mi opprime il diletto.

*a 6* Possiamo all'oscuro far bene all'amor.

(3) Simula la voce.

(4) La prende in isbaglio di Giannetta.

(5) Escono Cecca, e Carlino, che la prende per Rosina.

## S C E N A X I X.

*Antonio, suoi Garzoni, ed altre Genti  
con armi, e lumi alla mano,  
e detti.*

*Ant.* Amici, Garzoni, qua presto passate;  
Qui forse son ladri, cercate, guardate:  
Fucili, zapponi, tagliate, bruciate:  
Tribbiar simil gente gran danno non è.

*a 7* Che sorpresa! che accidente! (6)

Questa cosa come va!

*Gian.* (Qui mio padre! oh strano caso!)

*Ros.* (7) e *Carl.* (8)

(Che mi avvenne!

Col Tedesco!... cosa vedo!)

*Suass.* (9) ed *Ant.* (10)

(Con Rosine!... mi nix credo.

Qui l'amico! appena il credo.)

*Le-Pet.* (Questa scena è inaspettata!)

*a 7* Quest<sup>e</sup><sub>a</sub> cos<sup>e</sup><sub>a</sub> come va.

(6) All'apparire dei lumi si accorgono, che son tutti là, e con persone diverse da quelle che si credevano; e restano attoniti; come pure Antonio si maraviglia.

(7) Vedendosi con Suasser.

(8) Vedendola con Suasser.

(9) Vedendosi con Rosina.

(10) Vedendolo con Rosina.



*Suass. e Ant. (11)*

Più frenar non posso .....

*a 5*

Ferma.

*Gian.* Se a infuriar mi vengo .....

*a 6*

Resta :

*Le-Pet. e Ros.*

Delirar mi fate .....

*a 5*

Taci.

*Cec. e Carl.*

Vo' gridar, vo' farvi .....

*a 5*

Zitti :

*a 7*

Una mina in testa io sento,  
Ch'è vicina ad iscoppiar.  
Il mio povero cervello  
Si alza e cala d'alto in basso ;  
Come fosse un mulinello,  
Volta presto in qua, e in là.  
Nel mio capo sta un martello ;  
Mentre batte sul cervello,  
Mi sconcerta, mi sfiorisce  
Col suo ticche ... tocche ... ta .

---

(11) Seguono smaniosi.

*Fine dell' Atto Primo .*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Sala rustica in casa di Antonio, con due porte laterali : tavola, sopra cui da scrivere ; e due sedie.

*Antonio, e Carlino :*

*Ant.* **Si**, capisco, Carlin; sarà il Tedesco:  
Tutto quel che volete;  
Ma pure riflettete,  
Che la promessa è fatta; che le nozze  
Stasera si han da fare;  
E gran tempo non v'è da esaminare.

*Carl.* » Ma l'avete pur visto,  
» Se l'abbiamo sorpreso là in cantina  
» Insieme con Rosina.

*Ant.* » Ma so ancor, che Giannetta  
» Ho vista; e il suo futuro l'ha veduta  
» Starsi col Perrucchiere;  
» Bisogna ch'io perdoni l'un per l'altro.

*Carl.* » ( Non posso persuaderlo. )  
» Questo dà da pensar; ma non dovete  
» Maritar vostra figlia  
» Ad uno che fa il matto, e il damerino.

*Ant.* » Oh povero Carlino!  
» Siamo tutti così; voi siete amante  
» Di Rosina; ma Cecca  
» Non vi dispiace ancora.

*Carl.* » A questo segno



» Non me ne abuserei ». Ma se volete  
Sorprenderlo tra un' ora con Rosina,  
Seco è nell' osteria ; che vuol piccarmi :  
Non so che appuntamento . . . .

*Ant.* Oh corpo d' un giumento (1) !

*Carl.* Venite , lo vedrete .

*Ant.* Verrò , mi sentirà ; ma intanto dico ;  
Che sposerà Giannetta :

Son peccato , e lo voglio .

*Carl.* Queste nozze saranno un bell' imbroglio ;

Vostra figlia è una ragazza ,

Che non va sacrificata ;

E se fosse tormentata ,

Ne avreste poi dolor .

Voi vedrete tanti sposi

Fatti a forza o per impegno ;

Che poi giungono ad un segno

Da irritar l' umanità .

Una moglie disprezzata

Cerca ben chi l' accarezzi :

L' attenzione unita ai vezzi

Si sa poi che burla fa .

Se le accade un accidente ,

Al marito mostra affetto ;

E di anonimo libretto

Lo fa poi sospetto autor .

Ed i figli , che in natura

Non han dritto alla paterna ,

Cercan poi colla lanterna

Chi gli dia l' eredità .

(1) Maravigliato , ed appoco appoco si scalda.

È così ? Mi son spiegato ?

Ho ragione ? sì o no ?

( Ah quest' uomo si è peccato :

Persuaderlo non si può ). *parte*

## SCENA II.

*Antonio , poi Suasser , indi Cecca .*

*Ant.* Belle e buone parole :

Ma se dovesse un padre

Badare a tante cose ,

Poche ragazze si farebber spose . (1)

Ecco il Tedesco ; voglio

Pigliarlo colle buone :

Genero , schiavo .

*Suass.* Socere , patrone . (2)

*Ant.* Voi siete sempre allegro .

*Suass.* Buon umore

Tutte volte in Cermanie : star pell' ome ;

Me tutte donne amar , accarezzare ,

Di qua di là strappare ;

Ma fetele a Sciannine ;

Nix dubitar .

*Ant.* Oh ! fino a qui lo vedo !

( Ah furbo ! non ti credo . )

*Suass.* Je star fenute qui , perchè patrone ,

Detto mastro di casa ,

Foler pagate conto .

*Ant.* Scrivete , prendo il libro , (3)

(1) Entra Suass. con disinvoltura .

(2) Lo accarezza .

(3) Si cava di tasca un quadernuccio , e vi cerca le partite .



Per ricordarmi delle medicine :

*Suass.* Sempre meticamente !

Foi scrifer non saper , Metiche stare ?

*Ant.* Io scrivo e leggo bene : ma se scrivo ;

Mi servo delle cifre , come si usa

Per onor della firma ;

E non capite allor quel che sta scritto :

*Suass.* Ja ; perchè , se capir , Metiche fritto :

Ben , scrifam , signor Metiche . . . . .

*Ant.* Lo vedo ;

Voi ridete di me : provate un poco

Ad ammalarvi per un giorno solo ;

E vederete poi , s' io so l' arcano

Di ammazzar chi si sia coll' arte in mano :

*Suass.* Crazie ! crazie ! scrifam .

*Ant.* Cecca da bere . . .

Cecca dove sei tu ? (4)

*Cec.* Qui c' è del vino .

*Suass.* Addie cognate pelle ,

Sciannine salutar .

*Cec.* Sta su stirando

Un grembial per stasera .

*Ant.* Meno ciarle , va via . (5)

*Cec.* ( Maledetta fortuna ch' è la mia ! ) parte

*Ant.* Mettetevi a sedere :

Eccovi carta , penna , e calamaro . (6)

(4) Esce Cecca con una sottocoppa con due bicchieri , e una bottiglia , e la posa su la tavola .

(5) A Cecca .

(6) Glieli presenta ; e *Suass.* si mette a sedere .

*Suass.* Dettar . ( Mi andate dopo far merende . )

*Ant.* Scrivete in capo .

*Suass.* Ma dettar , far preste . (7)

( Star fortune ! fenir meco Rosine ! )

*Ant.* Conto di ferrature e medicine . (8)

In primis .

*Suass.* Ja in primis .

*Ant.* Beviamo . (9)

*Suass.* Ja peviamo .

a 2. Evviva il buon umor . (10)

*Ant.* La mula di Madama

Ferrata per un anno .

*Suass.* Ferata per un anno .

*Ant.* Ducati trentatrè .

*Suass.* Tartaisfle ! costar tanto

Nemmen tra piata e fieno !

*Ant.* Voi la montate a meno . . . .

Beviamo un poco ancor . (11)

*Suass.* Seguir .

*Ant.* Ferrata un mese

La bestia del padrone .

*Suass.* La bestia del patrone .

*Ant.* Due lire e mezzo .

*Suass.* Bon .

*Ant.* Per pillolle , clisteri ,

Salassi , e vescicanti .

*Suass.* Salassi e veccicanti .

*Ant.* Ottanta scudi . . . .

(7) Impaziente .

(8) *Ant.* siede , e *Suass.* comincia a scrivere .

(9) Mesce il vino .

(10) Bevono , poi seguitano .

(11) Come sopra .



Suass.

Ant.

Suass.

Ant.

Suass.

Ant.

Suass.

Ant.

a 2.

Suass.

Suass.

Ant.

Suass.

Ant.

Suass.

Ant.

Suass.

Ant.

Su. a 2.

(12) Come sopra.

(13) Ant. gli dà da bere; e Suass. non vi bada.

(14) Lo accarezza.

(15) Prende la carta, e legge quel che ha scritto.

(16) Si affatica per farlo tacere.

## SCENA III.

Camera in casa di Antonio.

Giannetta, e Cecca, poi Le-Petit.

Giann. **S**i, te lo dico ancor; se ci secondi;  
Puoi sposare il Tedesco; io tel prometto;  
So quel ch' io dico, o cara;  
Fidati pur di me.

Cec.

Sarei felice!

Per voi che posso far?

Gian.

Vorrei che andassi

Sulla finestra: e se Le-Petit tu vedi,

Fagli cenno, che in casa

Nostro padre non c'è, che venga sopra.

Cec. Corro...(1) egli è qui ....

Gian.

Venite; adesso appunto

Vi facevo avvisar.

Pet.

Vidi che Antonio

Sordì di casa: ed io furtivamente

Vi sono un po' venuto a visitare.

Gian. Avete fatto ben; vi ho da parlare.

Cec. Giannetta, or che ho da far? qui siete due:

Ed io me ne anderò.

Pet.

Brava Cecchina!

Avete dello spirito; a Parigi (2)

Si farebbe un portento.

Gian. Mettiti alla finestra:

(1) Nel partire, entra Le-Petit.

(2) A Giannetta.



Se tornar vedi il padre, avvisa tosto.

*Cec.* Non partirò dal posto:

Buona guardia farò: quella promessa

Di volermi far sposa,

Mi ridurrebbe a far non so che cosa.

Che dolce titolo

Sia quel di sposa,

Il cuor mi palpita

Solo a pensar.

S' io lo considero,

L'alma delira;

E non respira

Che libertà.

Quello di nubile,

Quel di zitella,

Son nomi barbari

Da far crepar.

Talor gli articolo

Co' labbri stretti;

Ma tronca i detti

L'umanità.

*parte*

#### SCENA IV.

*Giannetta, e Le-Petit.*

*Gian.* » Ho promesso alla Cecca

» La mano del Tedesco.

*Le-Pet.* » Allor che veda

» Uniti noi, Carlino con Rosina;

» Inver cosa gli resta,

» Per non esser lo scherzo della festa?

*Gian.* Cara, badate a me: ho inteso dianzi

Gridar mio padre con Carlin: da voi

Posso saper cos'è?

*Le-Pet.* Questo è ben quello,

Che son venuto a dirvi. Mia sorella

Va col Tedesco all'osteria tra poco:

Antonio da Carlino fu avvisato,

Ch'è in collera montato;

Sorprendere lo vuol; voi pur là meco

Venir dovete . . . .

*Gian.* Ma, se vi è mio padre,

Seguirà qualche scena.

*Le-Pet.* Non vi prendete pena:

L'invenzione è bellissima.

*Gian.* Per me verrei . . . . ma temo . . .

*Le-Pet.* Fidon! che pregiudizj!

Deh non mi dir di no.

*Gian.* Basta ... mi fido a voi... verrò.

*Le-Pet.* Mia vita,

Non temer ch'io t'inganni:

Tanti sofferti affanni

Come dovrei scordar? In simil guisa,

Cara, di me ti fida: io non vorrei

Tradir gli affetti tuoi, gli affetti miei.

Non temer, mia dolce vita,

Ch'io tradisca i nostri affetti:

E lo giuro a quegli occhietti,

Che han ferito questo cuor.

Sento, è ver, nel dubbio caso

Vacillar la mia speranza;

Ma per perder la costanza

Così reo non sono ancor.

Torni pur su quel sembiante



L' allegrezza, ed il contento:  
Per noi, cara, in un momento  
L'empia sorte può cangiar. (1)

Che dite? È tornato? . . .

Sì vado, ti lascio:

Ognora tormento;

In mezzo alle pene

Un' ora di bene

Non posso trovar:

*parte*

## S C E N A V.

*Giannetta, e Cecca:*

*Gian.* » **N**ostro padre dov' è?

*Cec.* » Si era fermato

» A parlar con Carlino... oh! appunto ho visto

» Il Tedesco far cenni con Rosina.

*Gian.* » Mio padre gli ha veduti?

*Cec.* » Credo di sì: Rosina è poi sortita;

» Ed hanno presa insieme la vietta:

» Chi sa dove anderanno?

*Gian.* » Chi sa? ( forse;

» Son ora andati all' osteria: bisogna,

» Che vada adesso anch' io.) Cara Cecchina

» Finisci di guarnir quell' andrienne;

» Vado dalla vicina, e torno subito.

*Cec.* » Quando tornate, è fatto. *parte*

*Gian.* Sì tu sei troppo savia; non ne dubito. *parte*

(1) Entra Cecca, ed accenna esser tornato Ant.

## S C E N A VI.

Sala d' Osteria con due porte laterali: tavola  
apparecchiata, ma non del tutto pronta;  
e quattro sedie di fronte. Verso il  
fondo vi saranno due armadj.

*Antonio, e Carlino; poi Suasser, e Rosina;  
indi Le-Petit; finalmente Giannetta.*

*Ant.* » Oh! che birba! oh! che birba!

*Carl.* » E voi Giannetta gli volete dare?

*Ant.* » Certo! l' ha da sposare!

*Carl.* » Ma non l' avete visto co' vostri occhi

» Andar per la Rosina, vezzeggiarla,

» Servirla, accompagnarla? . .

*Ant.* » Non importa;

» Ne va dell' onor mio, dell' onor suo,

» Se non sposa mia figlia.

*Carl.* » Voi dite a maraviglia!

» ( Giacchè ascoltar non vuole;

» Gli darò anch' io ragione. )

Via possono star poco,

Nascondetevi dentro a questo armadio. (1)

*Ant.* Qui tra' l' formaggio?

*Carl.* Fate a modo mio.

*Ant.* Ora divento un bel salame anch' io. (2)

*Ros.* Carlino? (3)

(1) Apre l' armadio, che è alla sinistra degli attori.

(2) Ant. entra nell' armadio, e si chiude.

(3) Chiama di dentro.



*Carl.* Chi mi chiama? (4) oh! entrate pure!

*Ros.* Presto bicchieri.

*Suass.* Preste,

Vostre pan, vostre vine,

Vostre teste, e cervelle fracassate. *Carl. parte*

*Ros.* Siete contento d'esser meco?

*Suass.* Scerte!

Mie pelle pampinette?

Foi afer dette bene, ja Carlino

Naine gelose star . . . . ah! . . . .

*Ros.* Sospirate!

*Suass.* Fare calde, mie care;

Date manine, far sentir mie foco. (5)

*Ros.* Adagio, piano un poco;

Se voi foste, o doveste esser mio sposo . . .

*Suass.* Se romper posso impegno

Con malanne d'Antonio,

Faremo matrimonio.

*Ant.* (Ingozza questa, (6)

Signor pappà. ) (7)

*Carl.* Qui tutto è lesto: oh diavolo!

Mi scordai de' bicchieri. *parte*

*Ros.* Ma Giannetta

Morrebbè di dolor.

*Suass.* Morir pascienze,

Salute a noi.

*Ant.* (Crepo se non l'ammazzo. (8)

(4) Va verso la porta, e gli fa passare.

(5) Vuol prender la mano di Ros. ella si tira in dietro.

(6) Apre l'armadio, poi chiude.

(7) Entra Carl. con pietanze, vino, e pane; e posa tutto sulla tavola.

(8) Apre, poi chiude.

*Ros.* Qualcun batte. (9)

*Suass.* Perchè tremar?

*Ros.* Se fosse;

Per sorte, mio fratello.

*Suass.* Ebben? (10)

*Carl.* Chi batte? (11)

*Le-Pet.* Aprite. (12)

*Ros.* È appunto quello (13)

*Suass.* Che foler far?

*Ros.* Nascondervi.

*Suass.* Perchè?

*Ros.* Se vi trova con me, vi squarta vivo.

*Carl.* Se ha le furie francesi, per il meno

Vi potrebbe legnare.

*Ros.* No no, subito parla di ammazzare.

*Suass.* State fredde... Almen foi dire

Se star vivo, o morte star.

*Ros.* Siete vivo, non temete.

*Carl.* Ma nascondervi dovete:

In credenza c'è ancor luogo;

Si potrebbe qui serrar. (14)

*Suass.* { Mi star fatte un polle arrosto,

Ma la pelle fo salfar. (15)

*Ros. e* <sup>a 3</sup> { Queste nozze ad ogni costo

*Carl.* { Tenterem di disturbar.

(9) *Le-Pet.* batte alla porta, e *Carl.* torna coi bicchieri; *Ros.* è affannosa.

(10) *Le-Pet.* picchia come sopra.

(11) *Carl.* domanda alla porta.

(12) *Le-Pet.* di dentro con rabbia.

(13) *Ros.* prende *Suass.* per mano, e lo fa girar seco per la sala, come se cercasse un posto da nascondarlo.

(14) Apre l'armadio alla dritta degli attori.

(15) Entra nell'armadio.



Carl. (16) Ecco aperto.  
 Ros. (17) E che volete?  
 Le-Pet. (18) Cosa fate, Signorina,  
 Coll' amante sola sola?  
 Vi credea buona figliuola;  
 Ma per ora non si sa.  
 Carl. Non siam soli, non pensate.  
 Ros. Non c'è male, non gridate.  
 Le-Pet. Ma qui intanto, cosa fate?  
 Ros. (19) Anche voi venite qua?  
 Gian. Non si scaldi: io so che or ora  
 Qua il mio sposo è seco entrato;  
 Lo sa tutto il vicinato,  
 E mio padre lo sa già.  
 Carl. Qui non c'è, voi lo vedete. (20)  
 Le-Pet. Se c'è anch'esso, morti siete.  
 Gian. Ma nascosto voi l'avrete.  
 Ros. Non sappiamo dove sta.  
 Suass. State pelle, se trofate  
 Queste pirpe tiscraziate;  
 Come allocco nel cabbione  
 Qui bottiglie a custodir!  
 Ant. <sup>a2.</sup> Oh se fossimo trovati  
 Or da questi disgraziati;  
 Come allocchi nel gabbione,  
 I salami a custodir!

- (16) Va ad aprire, entra Le-Petit.  
 (17) Vedendo suo fratello fingesi seccata della sua venuta.  
 (18) A Rosina affettando il serio.  
 (19) Entra Gian. mostrandosi in collera; e Rosina finge esser più seccata ancora. (20) A Gian.

Ros. (21) Ma che serve questionare?  
 Quattro amanti ora qui siamo,  
 Accordiamoci, e mangiamo,  
 Che così meglio sarà.

a 4. Gian. Le-Pet. Ros. e Carl.

Mi par giusta l'invenzione,  
 Sì mi piace  
 Stiamo tutti allegramente,  
 Questa volta certamente  
 La Rosina

a 6. L'ho pensata come va.

a 2. Suass. Ant.

Ah costore <sup>sc</sup> certamente  
 Ah costoro <sup>c</sup>

Mi la fate come va. (22)  
 Ce fanno

Le-Pet. Un brindis il primo (23)  
 Farò alla sposina.

Le-Pet. Ros. e Carl.

a 3. Evviva Giannina,  
 anco Gian. a 4. Evviva l'amor.

- (21) Con franchezza.  
 (22) Si pongono a tavola.  
 (23) Le-Pet. si mesce da bere.



*Gian.* Quel goffo Tedesco  
È bestia ben fina;  
Se amor mel destina;  
Non piace al mio cuor:  
*come sopra*

*a 3.* Evviva Giannina.  
*anche Giannina*

*a 4.* Evviva l'amor.

*Carl.* Io vuoto il bicchiere (24)  
Per te, mia carina.  
*Giann. Le-Pet. e Carl.*  
Evviva Rosina,  
*anche Rosina*

*a 4.* Evviva l'amor.  
*Suass. e Ant.*

*a 2.* Oh! che canzoncina!  
Si fan proprio onor.

*Le-Pet.* Se Antonio ascoltasse,  
Che cosa direbbe?

*Ros.* Con noi riderebbe,  
Ne avrebbe piacer.

*Ant.* (La rabbia mi uccide;  
Ma dev' tacere.)

*Gian.* Se qui ci osservasse  
Quel brutto cocchiere?

*Carl.* Dovrebbe racere,  
O farsi burlar.

*Suass.* (Mi sposa teride,  
Nè possè parlar.)

(24) Si mesce da bere.

*Gian.* Il vin non mi piace.

*Ros.* Ne avete migliore? (25)

*Le-Pet.* Or ora, mio core, (26)  
So dove ce n' ha. (27)  
Ah....ah....ve', Giannina,  
Ci è qui del borgogna.

*Suass.* { ( Oh! che case! star vergogna!  
L'affer fatte come va. )

*Ant.* { ( Oh! che caso! ei si vergogna!  
*a 6.* { E non sa cosa si fa. )

*a 4.* { *Gian. Le-Pet. Ros. e Carl.*  
( Oh che scena! ei si vergogna:  
E chi sa cosa farà! )

*Le-Pet.* (28) 'e fosse in Francia, con questo caso;  
Sulle gazzette sareste già.

*Ros.* Ad una sposa, nemmen per giuoco  
Affronto simile no non si fa.

*Carl.* Io pure alfine son persuaso,  
Che ella la mano vi puo negar.

*Gian.* Questo s' intende: guardate un poco;  
Se tale sposo voglio pigliar.

*Suass.* (29) Mi rinunsciate a vostre core;

(15) A Carl.

(16) A Giann. alzandosi.

(17) Apre l'armadio, dov' è Suass., finge meraviglia, poi ride, e lo accenna agli altri che si levano da tavola, come confusi; e Suass. sorte pieno di rossore.

(18) A Suass., e gli altri pure lo sgridano.

(19) Ardito. Intanto esce Ant. dall' armadio piano piano, si pone allato a Suass. e tutti fanno lazzi opportuni.



Se non folere , nulla importar :  
 Se critar suocero , mi far rumore ,  
 Di bell' umore tremar non so .

*Ant.* (30) Sono ai vostri ordini ; or fate e dite ,  
 Che in fin di lite farò , dirò .

*Suass.* (31) Io fate e dite , voi qui ascoltate :  
 Far che figliuola vostra sposate ;  
 Dir che star suocere foi mie carpate ;  
 Io fatte e tette ; foi dire , e far .

*Ant.* Si sì lo voglio .

*Suass.* Ja ! tette anch' io .

*Ant.* Anche per forza ....

*Suass.* Ma signor mio ,  
 Mi antate in collera , se foi critar .

*Le-Pet.* Siete incivile .

*Gian.* Siete un indegno .

*Carl.* ( Mi vien la bile . )

*Ras.* ( Mi muove a sdegno . )

*Ant.* Carlino , in grazia , datemi un legno .

*Suass.* Tate pistole ....

*Le-Pet.* , *Gian.* , *Ros.* , e *Carl.*

a 4. Voi torto avete :  
 Se non tacete , vi ammazzerà .

(30) Si presenta a Suass. con fermezza .

(31) Vedendo *Ant.* , e in collera , volta il discorso ,  
 e l' accarezza .

*Suass.* Non temute di smargiasse ;  
 Se seguite fare schiasse ,  
 Romper ossa , spaccar testa ;  
 Praccia e campe fracassar .

*Ant.* Non mi fate il bell' umore ,  
 Perchè sento che il calore

a 6. Al cervello già mi monta ;  
 Non mi state più a seccar .

*Le-Pet.* , *Giann.* , *Ros.* , e *Carl.*

a 4. Zitti un poco ; che il picchetto  
 Non ne prenda alcun sospetto :  
 Dite piano ; se vi sente ,  
 Vi vien certo ad arrestar . (32)

*Ant.* Mi acquieto per il primo ; (33)

Purchè sia vostra moglie , il resto taccio .

*Suass.* Suocere , fatta pace .

*Ant.* Ecco v' abbraccio . (34)

*Gian.* Dunque ?

*Suass.* Mi fate purle .

*Le-Pet.* Scherzi da giovinotti .

*Ant.* Eh via son bagatelle ; io vado a casa

Per queste nozze il resto a preparare :

E tu con chi verrai ? (35)

*Suass.* Mi mi portare . *Ant. parte.*

(32) Si calmano a poco a poco i buffi , e finiscono pacificamente .

(33) A Suass.

(34) Si abbracciano .

(35) A Giannetta .



## SCENA VII. (1)

*Suasser, Giannetta, Le-Petit, Rosina,  
e Carlino.*

*Suass.* ( *Mi* seguite casaccio, ma star furpe,  
Rimeriate Totesco. )

*Ros.* ( Hai capito ?

*Carl.* Ho capito. )

*Gian.* ( Farai pulito ? )

*Le-Pet.* ( Sì farò pulito. )

*Carl.* Servo, padroni: vado al mio travaglio;  
*si ritira alla sinistra.*

*Le-Pet.* Addio, bellezze; addio, signor Te-  
( desco, (2)

Il vostro rendez-vous fu un grosso sbaglio;  
Andate, andate in Francia;  
E imparerete a far meglio all' amore.

*si ritira alla dritta.*

*Suass.* ( Ti star con France tue cran secatore. )

*Ros.* ( Sarete alfin contento: (3)

Eccomi svergognata,

Povera sventurata! )

*Suass.* ( piancere? oh! state niente. )

*Gian.* ( Caro, la mia rivale (4)

(1) Mentre *Suass.* comincia la scena parlando solo, gli altri quattro parlano tra loro, come se volessero concertare qualche cosa.

(2) Dice a *Suass.* tirandolo a parte e le donne intanto parlano piano, come sopra.

(3) Lo tira dalla sua parte. (4) Lo tira dalla sua parte.

Se non mandate via,

Mi farete morir di gelosia. )

*Suass.* ( Piacere? naine piacer: che se piancere;  
Anch' io piacer... antiame scitte scitte. ) (5)

*Ros.* ( Che pensate di far? non so soffrire  
Di restar sola sopra un' osteria;  
Vi cavo gli occhi, se partite.... )

*Suass.* ( oh piane;  
Tartaisle! star focose.... chete chete  
Partiame. ) (6)

*Gian.* ( Che creanza!  
Volete qui lasciarmi? oh! la vedremo:  
Venite meco adesso; o che, altrimenti,  
Vi graffio il viso. )

*Suass.* ( Star parole corte! (7)  
Mi cosa far? Todesche poverette!

Se partir, cavar occhi;

Se restar, graffiar viso....

Ja ja mortificar due teste strane,

E star qui fitte, come parpacane. )

*Gian.* ( Avete visto? )

*Le-Pet.* ( Ho visto: a meraviglia! )

*Carl.* ( E adesso cosa fa? )

*Ros.* ( Forse non sa, se resta, o s' egli va.  
Ritirati. ) (8)

*Gian.* ( Va via. (9)

(5) Vuol partire con *Giann.*, e *Ros.* lo tira via.

(6) Vuol partire con *Ros.* e *Gian.* lo tira via.

(7) Va a far le sue riflessioni sul proscenio, dove poi si ferma; e sortono *Le-Pet.* e *Carl.* a parlar colle donne, ma dalla loro parte e vicini alle quinte.

(8) A *Carl.* che si ritira. (9) A *Le-Pet.* che si ritira.



*Suass.* ( Mi nix escir t'improglio , se coteffe  
 Donne non spaventar con muse dure ; )  
 E così , cosa far ? Mi state , forse ,  
 Balocche femminine ? (10)  
 O partire o restar.... parlar , donnine .  
*Ros.* Che paura !.... mi fate venir male... (11)  
 Ohimè.... ohimè.... (12)  
*Suass.* Che afer ?  
*Gian.* Rosina muore , (13)  
 Tremà da capo a piè.... chi mi soccorre ?  
 Il sangue freddo freddo al cuor mi corre . (14)  
*Suass.* Cieli ! che feter mai !.... quale improffiso  
 Di pelle moriponde  
 Spettacole feroce !.... ah che dal tette  
 Cater nel fontamente  
 Precipitefolissimefolmente !  
 Sciannine.... (15) nase fredde !  
 Rosine.... (16) polse dure !....  
 Mi venute paure .... (17)  
 Carlino , dofe star ?.... squattere , coche... ?

- 
- (10) Mostra d' infuriarsi : e le donne fingono gran timore .  
 (11) Finge che le venga male .  
 (12) Cade svenuta sopra una sedia .  
 (13) Si finge spaventata a segno che le venga male .  
 (14) *Suass.* resta mortificato , poi si ferma a contemplar con dolore le due donne svenute ; *Le-Pet.* e *Carl.* si fan vedere , e si fanno dei cenri ridendo .  
 (15) Va da *Giann.* e le mette una mano sulla fronte .  
 (16) Va da *Ros.* e le tasta il polso .  
 (17) Va alle porte a chiamar gente .

Nessun sentute intorne....  
 Mi lasciar sole : e se morir , pon giorno . (18)  
 Partir ?.... naine , Todesche : state troppe  
 Cruteltà.... tirannie....  
 Restar ?.... ma se restate ,  
 Je afer cor tenerelle , anch' ie sfenire  
 Per coteffe tragedie funerale ;  
 E allor star d' osterie fatte spetale .  
 Ah ! Sciannette mie carine , (19)  
 Aprir occhi ! e mi guartar . (20)  
 Amorse mie Rosine ,  
 Mi star qui , non dubitar . (21)  
 Tiscrasiati nostri amori ,  
 Maletette feteltà . (22)  
 Miei signori , qui star male :  
 Un scirurghe a mi cercar .  
*Gian. e Ros.*  
 a 2. Dite voi , se a questa eguale  
 Una bestia si puo dar ! (23)  
*Suass.* Triste dei ! spietate amore ,  
 Sfido vostra cruteltà .  
 Chi non piange al mie tolore , (24)

- 
- (18) Vuol partire , poi si ferma a riflettere .  
 (19) Mentre parla a *Giann.* sorte *Carl.* ; e con *Ros.* si burlano di lui .  
 (20) Si volta per andare da *Ros.* ; ella risviene , e *Carl.* fugge ; intanto esce *Le-Pet.* e va a far lo stesso con *Giann.*  
 (21) *Le-Pet.* fugge , *Giann.* risviene , e *Suasser* entra in mezzo alle donne .  
 (22) Va verso il proscenio ; escono *Le-Pet.* e *Carl.* facendo scena come sopra .  
 (23) Si volta : *Le-Pet.* e *Carl.* fuggono .  
 (24) Torna sul proscenio : *Le-Pet.* e *Carl.* sortono come sopra .



No che'l core in sen non ha.

*Gian. e Ros.*

a 2. Chi non ride al suo dolore,  
No giudizio, affè, non ha. (25)

*Suass.* Oh tartaille! star partite!

Fatta burla.... burla a me?

Mi star inviperite;

Mi fendicar tispreszi;

Mi dir parola grosse;

Mi far due tonne a pezzi;

Cospette di Minosse

Affronte questo stato ....

Mi dir .... mi far ...ma che?

Ja megliè afer pensato;

Prutenza non è.

*parte*

### SCENA VIII

*Rosina e Carlino.*

*Ros.* Io crepo dalle risa.

*Carl.* Io schiatto: ed ora

» Cosa farà? la scena è stata bella.

» Se vuol farla da uomo,

» Non la deve pigliar per bagatella.

*Ros.* » È andata troppo bene:

» E, secondo ch'io son di sentimento;

» Non fa risentimento,

(25) *Le-Pet. e Carl. prendono le donne sotto il braccio; e, facendo a Suass. per dietro molti baciamenti, partono.*

» Per non esser la favola di tutti.

*Carl.* » Dunque » possiam sperare  
Nell'ultimo compenso, che Giannetta  
Ha concertato con vostro fratello.

*Ros.* Certo, se quel va bene, è un caso bello:

Vorrei veder felici

Quei due poveri amanti.

*Carl.* Noi ancora:

Ci daremo la man nel tempo stesso:

Ma dimmi due parole;

Consolami, ben mio.

*Ros.* Or non ho tempo; voglio andare a casa;

Non dubitar, mio caro;

Vedrai chi è la Rosina,

Quando sarò con te moglie e marito:

Unite alle maniere più graziose,

Ti dirò tante tante belle cose.

Ti dirò, che mi sei caro,

Che sei solo il mio diletto:

E talvolta un sospiretto

Sentirai partir dal cuor.

Se verrà qualche zerbino

Per far tre col mio Carlino,

Gli dirò seriosa e destra:

No signor, non son di quelle

Maritate scappatelle ....

Dunque ha inteso .... lei mi sente;

Passerà per la finestra,

Se da me ritorna ancor.

*parte.*

*Carl.* Parti? vuoi sola andare?

Aspetta, vo' venirti a accompagnare. *parte.*



## SCENA IX.

Piazza, come prima.

*Antonio, poi Giannetta accompagnata  
da Le-Petit; indi Suasser*

*Ant.* Serrate la bottega;  
» Non lavoriamo più; salite in casa;  
» Accomodate, come vi ho dett' io. (1)  
» Addio....addio....addio....  
Eccoli qua; perchè tornate soli?  
Dov' è lo sposo presuntivo? In grazia;  
Che scandali son questi?  
*Gian.* Si è fermato ancor là.  
*Le-Pet.* Ci ha visti pure  
Escir per la stradella.  
*Ant.* E Rosina?  
*Gian.* È lì seco. (2)  
*An.* Oh bella! oh bella!  
Egli è qui: che maniera  
Di non servir la sposa? Ah! per creanza...  
Bestia non si può dar la più rotonda.  
*Suass.* Sciannette vi risponda. (3)

(1) I tre garzoni se li presentano uno alla volta salutandolo: ai quali egli dice un addio per uno: essi entrano in bottega, e levano ciò, che vi sarà in mostra. Giann. e Le-Pet. escono dalla quinta prossima all' osteria.

(2) Suass. esce dalla porta dell' osteria, e si avvanza pensieroso.

(3) Serio, senza guardargli in faccia.

*Ant.* Che avete? siete in collera?  
Dopo quello ch'è stato,  
» Come un pulcin bagnato  
» Dovreste stare: e voi prendete fuoco? (4)  
*Suass.* » ( Se mi parlar, far rider tutti: meglio  
» Tissimilar, star scitte. )  
*Le-Pet.* » Che? pretendevi, forse,  
» Esser da lei chiamato?  
*Suass.* » ( Scitte. )  
*Gian.* Chi vi ha insegnato  
» A servire una donna? Quando parte;  
» Appresso se le viene.  
*Suass.* » ( E mi scitte. )  
*Le-Pet.* » Ha ragione.  
*Ant.* » E dice bene.  
Ma che? siete incantato? (5)  
» Andiamo, malcreato,  
» Chiedetele perdono.  
*Suass.* » A chi? (6)  
*Ant.* » Alla sposa:  
*Suass.* » Ti che?  
*Le-Pet.* » Dell' increanza, che commessa  
» Avete in faccia a lei? Ella ha un bel cuore;  
» Sì vi perdonerà.... ecco vien rossa.  
*Suass.* » Voi star tre matti; e tie star pestia croffa.  
» Perchè con foi venir? (7) Perchè? ( Ah! ta-  
( ciute. (8)

(4) Si scalda.

(5) Lo scuote.

(6) Si volta bruscamente.

(7) A Le-Pet.

(8) Entra in mezzo a Gian. e Le-Pet. parlando loro piano.



» Restante pacatelle . )

*Le-Pet.*

» Gelosia (9)

» Non abbiate di me : rido , sto allegro ;

» Ma sono onesto : in Francia

» Fanno tutti così ; cosa temete ?

» Io non prenderei moglie , se trovassi

» Chi far volesse a lei , e a me le spese :

*Ant.* » Il genero vorrei così cortese . (10)

*Suass.* ( Antiamè , state meglio . (11)

*Ant.*

No fermate .

*Suass.* Che foler ? (12)

*Ant.*

Che facciate

» A Giannetta una scusa , un complimento ;

Come qui vi dirà monsù Francese . (13)

*Suass.* Ja le far seccatura , dite su . (14)

( Mi sgiurate al Perù ,

Se , quando afer sposate , star birbetta ;

Dar mano frusta , e poi domar muletta . )

Parlar . (15)

*Le-Pet.* Son stato un asino .

*Suas.*

Star asino . (16)

*Le-Pet.* A non servir l' amabile .

*Suass.* A non serfir l' amapile . (17)

(9) A *Suass.* con franchezza .

(10) Abbraccia *Le-Pet.*

(11) Vuol partire ; *Ant.* lo trattiene .

(12) Ad *Ant.* risoluto .

(13) Accenna *Le-Pet.*

(14) A *Le-Pet.*

(15) A *Le-Pet.*

(16) *Le-Pet.* gli figura il complimento : egli ripete le sue parole con rabbia .

(17) Accenna da se , che doveva schiaffarla .

*Le-Pet.* Sposina garbatissima .

*Suass.* Sposine crepatissima .

*Le-Pet.* Se lo fo più , quando sarà mia moglie :

*Suass.* Se far più , quando state nostra moglie . (18)

*Le-Pet.* D' asino , prego , che mi cangi in bove...

*Suass.* Guartar ...(19) star tempe brusco.. ates-

( se piove ,

*Ant.* Bravo ! genero bravo ! (20)

Che spirito ! che testa !

Hai fatto il più grazioso complimento :

Va pur là , che tu sei proprio un portentoso !

La tua testa armoniosa

D' Anfion l' arpa somiglia ;

Chiama i sassi da sei miglia

Per far mura a una città .

Di un Eroe sei certo figlio ;

E il tuo genio sopracuto

Mostra ben che qualche Bruto

Fosse il tuo proto-pappà .

Quella testa un dì legata

Nell' avorio ho da vedere ,

Ma di quel che il Perrucchiere (21)

Per far ricci usando va .

entra in bottega.

(18) Guardando bruscamente *Le-Pet.*

(19) Si volta , e dà a conoscere , che ha perduta la pazienza .

(20) Lo aborda con carezze .

(21) Accennando *Le-Pet.*



## SCENA X.

*Giannetta, Le-Petit, e Suasser.*

*Giann.* ( Dunque, nulla giovar puo al no-  
( stro amore? (1) )

E sarà ver, che al disperato caso  
Rimedio non vi sia? )

*Le-Pet.* ( Ohimè! Giannetta mia,  
Comincio a dubitar. )

*Suass.* ( Star dolorato,  
Ja ja goder; crepar mi state sposo....  
Mi trofate invenzione  
Foler mortificar. ) Signore mio,  
Folute une finezze.

*Le-Pet.* In che poss' io  
Servirvi?

*Suass.* State voi cerimoniose; (2)  
Saper dar praccio a mammoselle; sala  
Pene attobbar, diricer capriole,  
Tavole preparar, tagliare arrosti,  
Capponi disossar; fate finesse,  
Venire a nozze mie cerimoniare,  
Sposalizie, panchette....

*Le-Pet.* ( amor mi assiste! ) (3)

*Gian.* ( Io comincio a sperar. ) (4)

(1) *Gian. e Le-Pet. fanno scena pateticamente, quasi dimenticati di Suass. che gli osserva.*

(2) *Ironicamente.*

(3) *Sorpreso.*

(4) *Allegra da se.*

*Suass.* ( Mortificate. ) (5)

Rispondere nemmen. )

*Le-Pet.* Non mi potevi

Dare impiego più caro.

( Te ne accorgerai tu. )

*Suass.* ( State contente, (6) )

Sposine che fenir? )

*Gian.* ( Sì, contentissima! )

Dite pure a Rosina, (7)

Che venga ancora lei.

*Suass.* Ja state inteso.

Parate affer piacer, che mi far pace: (8)

Ateffe star più allecra.

Pelle sentir: se star spose ponina,

Chiedere tutte cose,

Che far serfute come Signorina.

*Gian.* Sì, caro, del tuo amore

Più degna ognor sarò: gli affetti miei

Il ciel proteggerà; ( numi pietosi,

Date forza al mio cuore:

De' miei voti l'oggetto,

Ah... sapete qual è; voi mi ascoltate.

Vi giuro, mio sposino, in questo istante,

Che siete la mia speme....

( E spero che m'intenda... il fido amante. ) (9)

(5) *Piano a Giannetta.*

(6) *Piano a Giannetta.*

(7) *a Le-Petit.*

(8) *a Giannetta.*

(9) *Fa sentire da Le-Petit l'ultimo verso, e nel tempo dell'aria gl'indirizza furtivamente tutto il senso della medesima.*



A te lo prometto ,  
Mia dolce speranza ;  
Se serbi costanza ,  
Fedel ti sarò .

Tu sei del cuor mio  
L'oggetto , il tesoro :  
( Se tua non son io ,  
D'affanno morirò . )  
Avrà fine il mio tormento ;  
Questa man sì tua sarà .

Ah ! che oppressa dal contento

L'alma mia mancando va . *parte*

*Suass.* Mi antar festir te sposo : addie , francioso ;

Fenir , che mi aspettar . *parte*

*Le-Pet.* Non dubitate ,

Vado a vestirmi , e vengo .

Se mi è propizio Amore ,

Sarà mia quella man , com'è quel core . *parte*

## S C E N A X L.

Sala rustica , come sopra :

Tavola con due lumi .

*Antonio in atto di sortire dalla porta ;  
che resta alla dritta degli Attori ; poi  
Carlino , ch'entra dalla porta a sinistra ,  
preceduto da diversi Garzoni , che portano  
varj piatti coperti .*

*Ant.* » Bene , bene , son contento : (1)

» Il restante accomodate ; (2)

» Ecco giugnon le portate ,

» Aggiustatele di là . (3)

*Carl.* » Tutto è lesto : e i commensali

» Saran ben di voi contenti ; (4)

» Ma non fate complimenti ;

» Questa cosa non ci va .

*Ant.* » Il pasticcio , ed i capponi

» Mezzi almeno vo' mangiar .

*Carl.* » Ah ! vi son que' maccheroni ,

» Che non son da disprezzar .

*Ant.* » Vengan pure i nostri sposi .

*Carl.* » Vengan pure i convitati .

a 2 » Ben pasciuti , ben trattati

» Del contento han da brillar . (5)

(1) Verso la Camera .

(2) Vede venire i Garzoni d'Osteria .

(3) Ai detti Garzoni , che passano alla dritta .

(4) Antonio gli fa dei ringraziamenti , lazzando .

(5) Si tirano indietro .



## SCENA XII. (1)

*Giannetta, Rosina, Cecca, e detti.*

a 3 (*Entriamo nella sala  
A far conversazione:  
Se regge l'invenzione;  
Che scena che sarà!*)

*Gian.* (*Voi sposa di Carlino,  
Tu moglie del Tedesco;  
Ed io col mio carino  
La mano mi darò.*)

*Ant. e* (*Oh come son contente!*)

*Carl.* Ne godo in verità. (2)

*Ant.* Allegra mia Giannina,

*Gian.* Balzar mi sento il cuore:

*Carl.* Godete, mia Rosina,

*Ros.* Sì, caro, goderò. (3)

a 5 Che suono ascolto mai.....  
Lo sposo sarà questo:  
Uniti andiamo presto  
Lo sposo ad incontrar. (4)

(1) Escono dalla porta a dritta.

(2) Si avanzano.

(3) Si sente un suono di stromenti in lontananza.

(4) Vanno verso la porta a sinistra.

## SCENA XIII.

*Suasser accompagnato da diversi amici,  
e detti.*

*Antonio, Rosina, Carlino, e Cecca.*

a 4 Viva viva lo sposo e la sposa;  
Viva Amore, e d'Imene la face;  
Questo giorno di gioia e di pace  
Gran contento ci porta nel cor.

*Ant. e* Degli applausi di questi sponsali

*Carl.* La contrada risuona per tutto;

a 2 Ed aspetta, che, primo lor frutto,  
Nasca un maschio di rara beltà.

a 4 Questo giorno di gioia e di pace  
Gran contento ci porta nel cor.

*Gian. e Suass. a 2*

Grazie grazie, compagni, ed amici:

Tutti a cena di poi si starà.

*Ant.* Da far altro non ci resta:

Sposi datevi la mano.

*Suass.* Perchè pelle state festa,

Poche ancor s'ha da aspettar.

*Gian.* Aspettiam quanto volete,

(*L'uccellaccio nella rete,*

Come spero, caderà.)

*Ant.* (1) Ma perchè si ha da aspettare?

Mi fareste un po' inquietare.....

*Suass.* Je forrei, che il Perrucchiere

Noi sposar state fedete,

Per poter mortificar.

(1) a Suasser.



*Ant. e Suass. a 2*

È pur bravo  
Je star prave in ogni cosa!

Inventarla più curiosa

Non mi par che si potrà.

*a 6 Non parer*

*Gian. Ros. Carl. Cecca a 4*

(Se poi segue un'altra cosa;

La vuol esser più curiosa;

L'uccellaccio nella rete,

Come spero, caderà. (2))

*Ant. Piano un po'... mi par picchiato.*

*Suass. Stare Ptitto francesato:*

Queste matto con il lume:

At aprire mi folar. (3))

#### SCENA XIV.

*Le-Petit vestito elegantemente, e detti.*

*Suass. State schiave signorie: (1)*

Gran fortune star la mie,

Che fenire at onorar!

*Le-Pet. Io son cerro l'onorato; (2)*

(Ma se poi sarai burlato,

Ti hai le mani da mangiar.)

*Gian. (Voglia il cielo, che la cosa*

Vada bene a terminar.)

(2) Picchiamo alla porta a sinistra.

(3) Prende un lume, e va ad aprir la porta.

(1) Lo riceve con ironia, burlandolo.

(2) Corrisponde con lazzi marcati alla francese.

*Suass. (Star capute, tolce sposa, (3)*

Far pulite tocca a te.)

*Gian. (Via lasciate fare a me.) (4)*

*Ros. Carl. Cec. e Ant. a 4*

(Osserviamo, siamo attenti,

Sentirem quel che dirà.)

*Gian. State, o padre, a me vicino;*

Qui venite, o mio sposino;

Voi sarete i testimonj

Di quel tanto che dirò.

*Suass. Sì, fetele spose mia.*

*Ant. Sì, caruccia figlia mia.*

*Su. Ant. Osservando qui starò.*

*Gian. Risponda, signorino: (5)*

Che pretende da me? Perchè mi amate,

Lo sposo ho da ingannar? deggio ingannarlo?

*Ant. Oh che figlia!*

*Suass. Oh che sposa!*

Che anima fetel!

*Le-Pet. Ma io .... (6)*

*Gian. Tacete.*

Questa man, questo core

Prendereste da me? che testimonj

Fosser lo sposo, e il padre?

*Le-Pet. Lo vorrei ....*

Ma pur lo spero invano.

*Gian. La vuoi? (7)*

(3) Si accosta a Giannetta, e le parla piano.

(4) Assicurandolo ironicamente.

(5) Affettando aria sostenuta.

(6) Fingendo sorpresa del discorso, che gli fa

Giannetta. (7) Con batticuore.



*Le-Pet.* Sì.

*Gian.* Vuoi la man?

*Le-Pet.* Sì.

*Gian.* Ecco la mano. (8)

*Ant. Ros. Carl. e Cec. a 4*

Ma son sogni, son chimere:

Perchè mai trattar così?

*Suass.* Et ie qui col cantelliere (9)

Star restate poferette.....

Ah delline maletette,

Senza spose restar qui!

*Ant.* Oh questa birbante..... (10)

Figliuola sfacciata.....

*Suass.* Ti state furfante..... (11)

Ti state sguaiata.

*Gian.* Ah! padre ascoltate: (12)

Lui sempre adorai.

E, se or lo sposai,

Gran male non v'è.

*Ant.* Giacchè lo sposasti, (13)

Non so cosa dire.

*Suass.* Mie spose volire; (14)

Lo sposo stat'io..

---

(8) *Gli porge la mano con forza; egli la stringe. Suasser, e Antonio restano estatici; gli altri affettano sorpresa, ma se la ridono.*

(9) *Si avvanza mortificato.*

(10) *a Le-Pet., e Giannetta in collera.*

(11) *Posa il lume, e s'infuria.*

(12) *ad Antonio con umiltà, e lo commuove.*

(13) *Dopo aver pensato.*

(14) *ad Antonio.*

*Le-Pet.* (Mia cara, mia spene. (15)

*Gian.* (Mia vita, mio bene.)

*Ant. Ros. Carl. e Cec. a 4*

Ma zitto, tacete:

Ma voi ci volete

Alfine seccar.

*Le-Pet.* Andate a Parigi, (16)

L'usanza vedrete:

Ragion non avete,

Fidatevi a me.

*Suass.* Che rappie..... che smanie.....

Che torte..... che affronte!

Rendute a me conte;

Mi sempre critar.

*Ant. Gian. Le-Pet. Ros. Carl. e Cec.*

*a 6* Che bestia, che allocco!

Che gusto, che spasso!

*a 7* Col far tanto chiasso

Vuol farsi burlar.

*Suass.* Se voi non folere, (17)

Mi state piccate;

Rosine sposate; (18)

Mie mane star qua.

*Ros. e Signor,* perdonate, (19)

*Carl.* Sposati sian già.

*Suass.* Ma mi foler moglie.....

Star spose par mio. (20)

---

(15) *Si parlano fretti.*

(16) *a Suasser.*

(17) *a Giannetta.*

(18) *Si volta a Rosina.*

(19) *Si dan la mano.*

(20) *Cerca intorno.*



*Cec.* Signor vi son io. (21)

*Suass.* La mano qua preste; (22)

Sposate folere:

Che a foi cantelliere

Tener non vo' ancor.

*Gian. Le-Pet. Ant. Ros. Cec. e Carl. a 6*

Ma bravo davvero!

Ha proprio un bel cuor.

*Ant.* Sol quel cuore amor gradisce,

Che lo segue arditamente:

L'uom, che teme, e non ardisce,

Non è degno di gioir.

L'uomo è ferro, amore è fuoco:

Ed acceso il mongibello,

Coll'incudine e il martello

Si va l'opera a compir.

To...to...to...to...to...to...

Il lavoro è faticoso,

Ferro caldo, e martellar.

*a 7* To...to...to...ecc.

*Gian.* Sono stata un modellino

Di dolcezza e di pazienza:

E toccommi uno sposino,

Che il mio cuor sempre adorò.

Ma se dopo che ho sofferto

Tante angustie e dispiaceri,

Trascurasse i suoi doveri,

Sdegnosetta gli dirò:

To...to...to... (come sopra)

(21) Se li presenta ritrosetta.

(22) Tendendo la mano a Cecca.

*Le-Pet.* Non è ver, che sien catene

I legami d'Imeneo;

Mentre costa poche pene

Il poterli lacerar.

Se si vedon Sposi uniti

Nei disastri, e nei diletti;

È che stanno uniti e stretti

A mirarsi, ed a cantar.

To...to...to... (come sopra)

*Suass.* Mi, tartaille! star sudate

Per trovar da maritare:

Ma ragazze alfin trovate;

Che facesse carità.

Star Tetesche nerborute,

Forte in campe, e falorose;

E sperar che tolce spose,

Se star sane, mai dirà.

To...to...to... (come sopra)

*a 7* Sposi, evviva, su cantiamo:

Viva, o sposi, su balliamo:

Presto a cena tutti andiamo,

E trinchiamo del miglior.

FINE DEL DRAMMA

63447





Orfeo seduto all'ombra d'una palma;  
che suona il violino con l'archetto,  
cioè la primitiva cetra. *Montfaucon*  
*Antiquité expliquée* tom. I. par. 2.

63447

